

# IL PATRIMONIO CULTURALE E LA PRODUZIONE STORICA DEL BRAND iGUZZINI STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E RIEDIZIONE: LA LAMPADA CESPUGLIO

Studentessa  
Nice de Blasio

Relatore  
Lucia Pietroni

Correlatore  
Carlo Vinci

**IL PATRIMONIO CULTURALE E LA PRODUZIONE STORICA DEL  
BRAND iGUZZINI  
STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E RIEDIZIONE:  
LA LAMPADA CESPUGLIO**

Sviluppo di due monografie come strategia di valorizzazione del patrimonio culturale dell'azienda iGuzzini

**Nice de Blasio**  
Matricola 106248

Unicam SAAD  
aa. 2020/2021

Corso di laurea triennale  
**Disegno Industriale ed Ambientale**

Relatore  
**Prof.essa Lucia Pietroni**

Correlatore  
**Prof. Carlo Vinti**

Sessione estiva, Marzo 2021



## Indice

1. Abstract e Fase di ricerca
  - 1.2 Contesto socio-culturale degli anni '60
  - 1.3 Le correnti artistiche
  - 1.4 Il design negli anni '60
2. Le aziende di illuminazione in Italia negli anni '60
3. L'azienda iGuzzini
  - 3.1 La storia dell'azienda
  - 3.2 I designer lampade Harvey Guzzini e Design House
4. Le riedizioni
  - 4.1 Una classificazione delle strategie di riedizione
  - 4.2 Esempi di strategie di riedizione
5. Il progetto grafico
  - 5.1 Contenuti
  - 5.2 Elementi grafici
6. Bibliografia e Sitografia

# 01

ABSTRACT

FASE DI RICERCA  
IL CONTESTO STORICO DEGLI ANNI '60  
LE CORRENTI ARTISTICHE  
IL DESIGN DEGLI ANNI '60

## ABSTRACT

Il lavoro di ricerca svolto in questa tesi, dal titolo "IL PATRIMONIO CULTURALE E LA PRODUZIONE STORICA DEL BRAND iGUZZINI STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E RIEDIZIONE: LA LAMPADA CE-SPUGLIO" offre un quadro generale del contesto storico socio-culturale degli anni '60 e '70, come base per comprendere i pezzi storici che vengono rieditati oggi.

Da alcuni anni il fenomeno delle riedizioni è sempre più presente sul mercato. Le aziende riportano alla luce pezzi storici che ripescano dal proprio catalogo o da quello altrui. L'intento è quello di valorizzare il patrimonio culturale, riproponendo icone o prodotti spesso dimenticati dei grandi Maestri. Dietro la scelta di riedizione, si cela un'intensa dedizione allo studio degli archivi aziendali e allo studio di ipotesi di aggiornamento dei prodotti. Questo procedimento permette di recuperare progetti che, per forma e funzioni, possono rispondere pienamente alle richieste della clientela contemporanea. Analizzando questo fenomeno è stato possibile definire una classificazione dei singoli pezzi storici. Dopo aver acquisito un certo background, la ricerca si è soffermata sull'azienda iGuzzini per conoscerne la storia e per poter sviluppare un'ipotesi di riedizione.

Tra le lampade analizzate, sono rimasta affascinata dalla lampada Cespuglio che rappresenta pienamente il periodo in cui è stata concepita. Si tratta di un prodotto che rappresenta il perfetto connubio tra arte e design. È stata realizzata da Ennio Lucini, come omaggio all'artista avanguardista Gino Marotta.

La strategia proposta per questa lampada è di tipo filologica e attraverso un progetto grafico di comunicazione, ho realizzato due libri che accompagnassero l'utente a contestualizzare l'azienda ed il prodotto, prima ancora di acquistare un'eventuale riedizione.

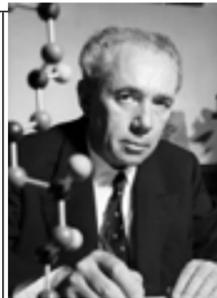
### 1961

- John Fitzgerald Kennedy diventa il 35° presidente degli Stati Uniti.
- Primo volo spaziale compiuto dal cosmonauta Jurij Gagarin.
- I sovietici iniziano a costruire il muro di Berlino



### 1963

- L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti firmano un accordo per la sospensione dei propri esperimenti nucleari.
- Martin Luther King marcia per l'integrazione razziale. Successivamente il discorso "I have a dream"
- Giulio Natta vince il premio Nobel per i suoi studi che lo portarono alla sintesi del polipropilene .
- Viene ucciso John Fitzgerald



### 1962

- Crisi dei missili di Cuba.

### 1964

- Viene incarcerato in Sudafrica Nelson Mandela.



### 1965

- Vengono inviate truppe americane nel Vietnam del Sud.
- Viene assassinato Malcolm X, mentre viene arrestato Martin Luther King.
- Muore Winston Churchill.



### 1966

- In Cina, Mao Tse-tung crea il movimento delle guardie rosse a sostegno della grande rivoluzione culturale.
- Inizia in Bolivia la guerriglia, capitanata da Ernesto Che Guevara contro la dittatura di Barrientos.

### 1967

- Dopo la vittoria nella guerra dei sei giorni, Israele occupa l'intera Palestina.

### 1968

- Scoppia in Cecoslovacchia la primavera di Praga.
- Negli Stati Uniti, esplose il fenomeno hippie: gruppi di giovani, animati da ideali pacifisti e anarchici, propongono il ritorno alla natura e protestano contro la guerra del Vietnam.
- La contestazione studentesca dilaga in tutt'Europa: a Parigi, esplose il maggio francese, accanto agli studenti, protestano



### 1969

- Gli astronauti americani Neil Armstrong e Buzz Aldrin sono i primi uomini ad aver camminato sulla Luna.
- Iniziano ad Helsinki i primi colloqui fra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica per la limitazione delle armi strategiche.



Il quinquennio che va dal 1958 al 1963 è caratterizzato dal Boom Economico. I consumi aumentano soprattutto riguardo i beni durevoli che diventano più accessibili.

**1963**



L'Arno straripa su Firenze.

**1966**



Occupazione Triennale di Milano

**1968**

**1963**

Una frana fa traboccare il bacino della diga del Vajont.



**1968**

Il Sessantotto, di contestazioni studentesche e operaie

**1969**

Strage di piazza Fontana





## Corrente artistiche | POP ART

La Pop Art si sviluppa alla fine degli anni '50. È una corrente artistica che si propone di portare avanti una provocazione e una forte critica alla società di massa e di consumo, sviluppatasi in quegli anni.

I soggetti dei quadri della pop art sono immagini familiari che possano arrivare subito al pubblico. Al centro vengono posti infatti oggetti di uso comune, personaggi famosi, brand, etc.

L'intento è quello di porre allo spettatore una percezione diversa della realtà al quale è abituato. Fondamentale è la volontà di riprodurre le opere in serie.

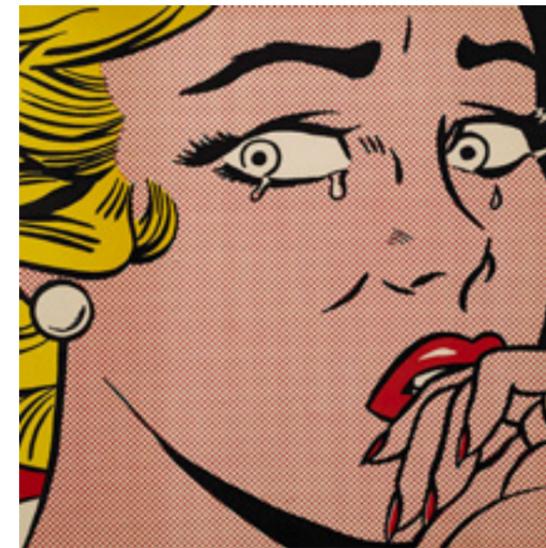
Le tecniche utilizzate sono l'illustrazione, la fotografia, il collage. Di forte impatto sono sicuramente i colori utilizzati, saturi e vivaci.



1



2



3



4

1. Andy Warhol, Shot Marilyns, 1964
2. Claes Oldenburg, Soft typewriter, 1963
3. Roy Fox Lichtenstein, Crying Girl, 1963
4. Richard Hamilton, Just what is it that makes today's homes so different, so appealing?, 1956

Movimento artistico d'avanguardia che si afferma alla fine degli anni '50. Nasce con l'intenzione di reinterpretare tematiche diffuse con la corrente del Dadaismo.

Mentre il Dadaismo storico poneva come tema centrale il rifiuto della razionalità e dell'arte precedente, per abbattere convinzioni borghesi, il New Dada vuole semplicemente proporre un nuovo tipo di immagine attraverso diverse relazioni percettive tra le forme e gli oggetti comuni.



1



2



3



4

1. Robert Rauschenberg, Buffalo II, 1964
2. Pino Pascali, Grande bacino di donna, ovvero Mons Veneris, 1964
3. Piero Manzoni, Uovo scultura, 1960
4. Yves Klein, Antropometrie, 1962

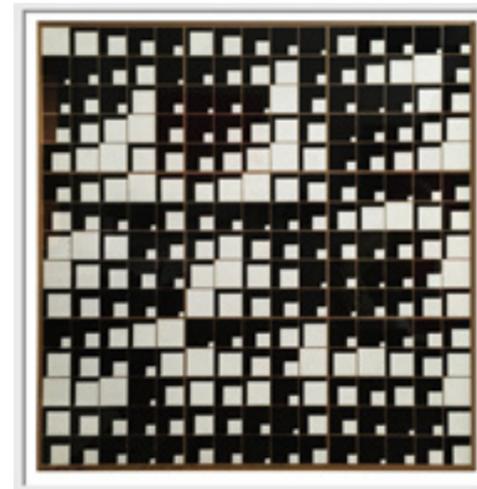
L'arte cinetica, detta anche arte programmata, è una corrente artistica che nasce nel dopoguerra con l'intento di superare la nozione tradizionale di arte, e di porre al centro lo spettatore su un piano percettivo e psicologico. Le sue influenze risiedono nel Futurismo, Dadaismo, Costruttivismo, De Stijl, Concretismo e della Bauhaus. Il mezzo d'espressione utilizzato è il movimento che cerca di contrastare la staticità degli oggetti artistici.



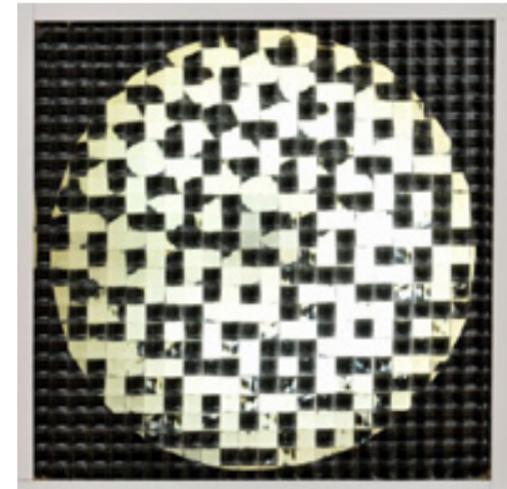
1



2



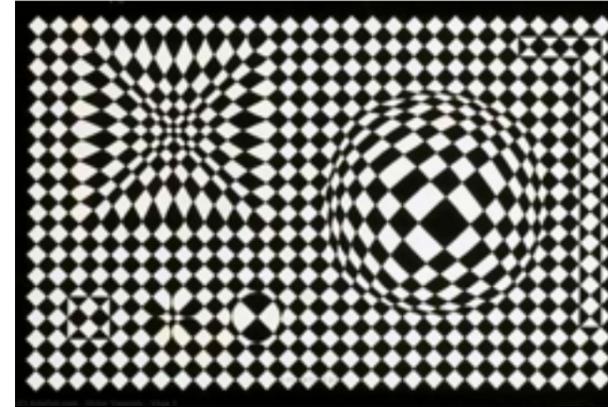
3



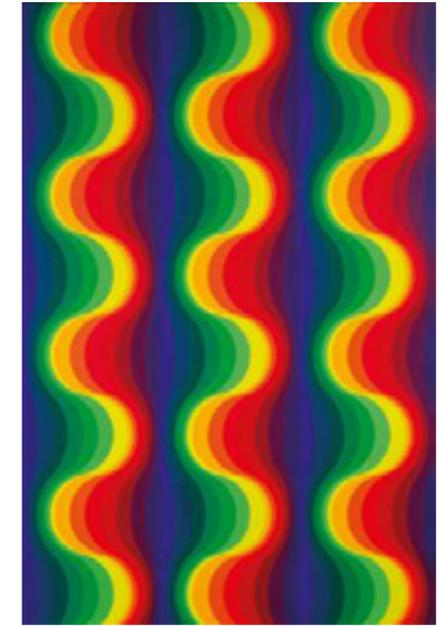
4

1. Davide Boriani nello studio mentre realizza la Superficie magnetica di 100 cm, esposta a Arte Programmata 1, negozio Olivetti Milano 1962
2. Mostra The Responsive Eye al MoMa di New York nel 1965
3. Enzo Mari, Arte Programmata, 1960
4. Gruppo T, Miriorama, 1960

L'Optical Art, strettamente legata all'arte Cinetica e all'arte Costruttivista, nasce negli anni sessanta e pone in esame lo studio dell'illusione bidimensionale. Inizialmente le opere erano esclusivamente in bianco e nero, in seguito vi è un utilizzo di colori sgargianti. L'obiettivo era interagire con lo spettatore creando opere che dessero un effetto ottico mediante immagini deformate, nascoste, in movimento, etc.



1



2



3

1. Victor Vasarely, Vega 3, 1960
2. Julio Le Parc, Ondes 106 , 1973
3. Bridget Riley, Kiss, 1961

# Il design negli anni '60 e '70

OCCUPAZIONE DELLA TRIENNALE DI MILANO NEL 1968

Nel 1968 si aprì la XIV Triennale di Milano, con tema "Il Grande Numero", curata da Giancarlo De Carlo, Tommaso Ferraris, Alberto Rosselli, Albe Steiner, Vittoriano Viganò, Marcello Vittorini e Marco Zanuso. La mostra intendeva sensibilizzare il pubblico sui grandi fenomeni di trasformazione della società accorsi in quegli anni, e sull'esplosione della civiltà dei consumi.

La protesta che poi sfociò in un'occupazione aveva come obiettivo quello di sovvertire qualunque tipo di manifestazione imposto dall'alto, e di programmare in sedi assembleari il nuovo ruolo, e il nuovo impegno delle istituzioni culturali e degli intellettuali nei confronti della società.



1



2



3



4

1. Giancarlo De Carlo cerca di calmare gli studenti che impedivano l'ingresso alla Triennale
2. Michele De Lucchi "Designer in Generale" manifesta davanti alla Triennale presidiata dalla polizia
3. Manifestazione di protesta davanti al Palazzo dell'arte, al centro, in secondo piano, Dino Gentili, presidente della Triennale.
4. Scritta nella sezione "La forma della città di notte" di Gyorgy Kepes, Thomas e Mary McNulty, dopo l'occupazione della XIV Triennale.

# Il design negli anni '60 e '70

ITALY THE NEW DOMESTIC LANDSCAPE, MOMA NEW YORK, 1972

Nel 1972 al MoMa di New York la mostra "Italian: the new Domestic Landscape" permise al design italiano di diffondersi nel mondo.

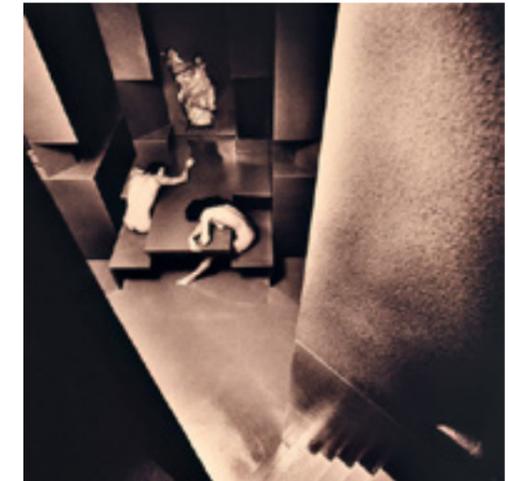
Parteciparono personaggi come:

Mario Bellini, Joe Colombo, Gae Aulenti, Ettore Sottsass, Gaetano Pesce, Alberto Rosselli, Marco Zanuso e Richard Sapper, Archizoom, Superstudio, Ugo La Pietra, Gruppo Strum e 9999.

Furono esposti nuovi prodotti che proponevano un nuovo modo di abitare e di interagire con il mondo circostante creando interazioni più dinamiche.



1



2



3



4

1. Cristiano Toraldo di Francia, Supersuperficie, 1972
2. Gaetano Pesce, Progetto per una città sotterranea nell'epoca delle grandi contaminazioni, 1972
3. Bellini, Kar-a-sutra, 1972
4. Sottsass, Environment, 1972

# Il design negli anni '60 e '70

## RADICAL DESIGN

Il Radical Design si sviluppa nel 1966.

Nasce in correlazione alle lotte studentesche di quegli anni.

I giovani designer e architetti dell'epoca, ponevano al centro della contestazione la produzione del design razionalista.

In questo modo la produzione del radical si propone eccentrica, impregnando di significato gli oggetti per rivendicare la creatività.

Il design radicale è dominato dal gusto pop ironico e sperimentale nei materiali, e al tempo stesso trasgressivo, anti-retorica e lontano da forzature istituzionali.

Si diffonde inizialmente a Firenze con i gruppi Archizoom e Superstudio e si espande influenzando Milano, l'Europa fino a raggiungere tutto il panorama internazionale.



1



2



3



4

1. Superonda, Archizoom Associati, 1967

2. Gufram

3. Quaderna, Superstudio,

## Il design negli anni '60 e '70

### CARATTERISTICHE

- Prodotti realizzati in plastica principalmente per la sua versatilità e il basso costo
- Linee e forme semplici
- Forme che si ispirano alla natura
- Forme non convenzionali, futuristiche
- Colori accesi soprattutto l'utilizzo dell'arancione, verde e rosso
- Contrasti bianco e nero
- Forte utilizzo dei pattern
- Rapporto industria-artigianato
- Facile trasportabilità
- Oversize



# Il design negli anni '60 e '70

## IL COLORE

Il movimento della Pop Art ha sicuramente contribuito la diffusione dei colori tipici degli anni '60.

I colori più diffusi del periodo sono il giallo, il fucsia, l'arancio, il verde, il viola, il blu elettrico e il rosso.

L'Op Art diffonde invece il bianco ed il nero.

Negli anni '60 il boom economico accrebbe il desiderio di allegria, voglia di innovazione, libertà e creatività. Le tinte che si diffondono all'interno delle case sempre più calde sono tinte fluo e di colori intensi e accesi.



# 02

*LE AZIENDE DI ILLUMINAZIONE  
NEGLI ANNI '60 E '70*

## Fontana Arte, 1932

Fondata a Milano nel 1932 da Luigi Fontana, Giò Ponti e Pietro Chiesa. Specializzata nella lavorazione del vetro e nella realizzazione di complementi d'arredo e illuminazione.



1

1. Bilia, Gio Ponti per Fontana Arte
2. Calendari a specchio, Gio Ponti per Fontana Arte



2

# Arte Luce, 1939

Arteluce viene fondata a Milano nel 1939 da Gino Sarfatti.



1

1. Gino Sarfatti
2. Negozio Arteluce, Milano



2

# Oluce, 1945

Oluce è stata fondata nel 1945 a Milano e già nel 1951 partecipò, con successo, alla IX Triennale. Tra i grandi designer che ne presero parte troviamo Vico Magistretti e Joe Colombo.



1

1. Serie Coupé di Joe Colombo per Oluce, 1967
2. Pagina di Domus n. 680, Febbraio 1987 (Atollo, Vico Magistretti)



2

# Stilnovo, 1946

Stilnovo viene fondata a Milano nel 1946. Produce oggetti d'arredamento e lampade.



1

- 1.. Lampada da tavolo esposta alla IX Triennale di Milano
2. Pubblicità Gravita, 1969



2

# Azucena, 1947

Azucena viene fondata a Milano nel 1947 dagli architetti Luigi Caccia Dominioni, Ignazio Gardella e Corrado Corradi Dell'Acqua.



1



2

1. Monachella di Luigi Caccia Dominioni per Azucena, 1953
2. Pagina di Domus n. 313, 1955

# Kartell, 1949

Kartell, fondata a Milano nel 1949 da Giulio Castelli (laureato in ingegneria chimica) comincia la propria attività producendo prodotti casalinghi e lampade in plastica.

Nel 1959, nasce la Divisione Illuminazione. Kartell sviluppa nuove soluzioni funzionali e ambientali per l'illuminazione domestica.

La lampada 4006 di Achille e Piergiacomo Castiglioni, esemplare per la sua semplicità formale, è la prima a sospensione prodotta da Kartell.



1

1. Pubblicità Kartell, 1959

2. Pubblicità Kartell "mobili 4970/84" di Anna Castelli Ferrieri, 1969



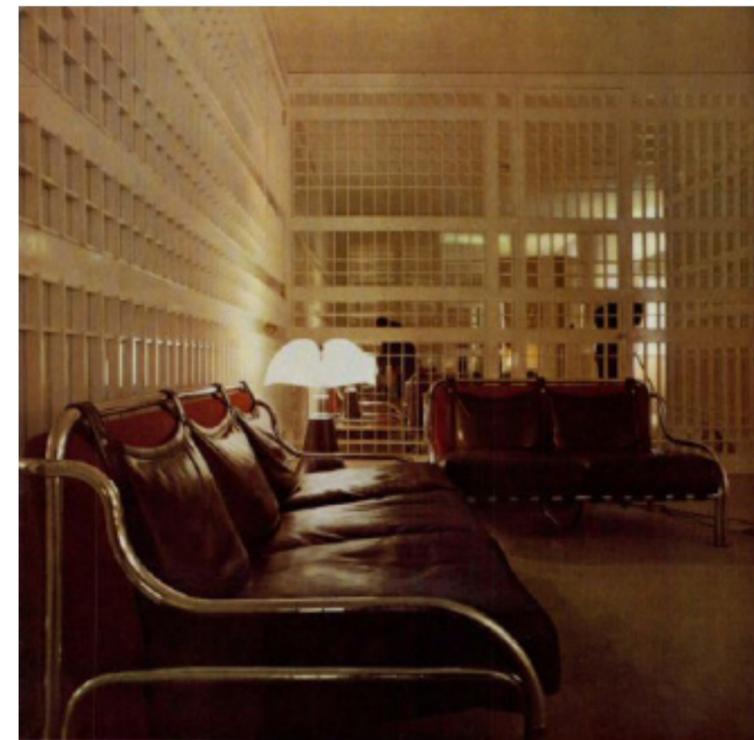
2

# Martinelli Luce, 1950

Martinelli Luce nasce nel 1950 grazie all'intuizione ed alla volontà di Elio Martinelli, uno dei più significativi designer degli anni Sessanta e Settanta nel campo dell'illuminazione.



1

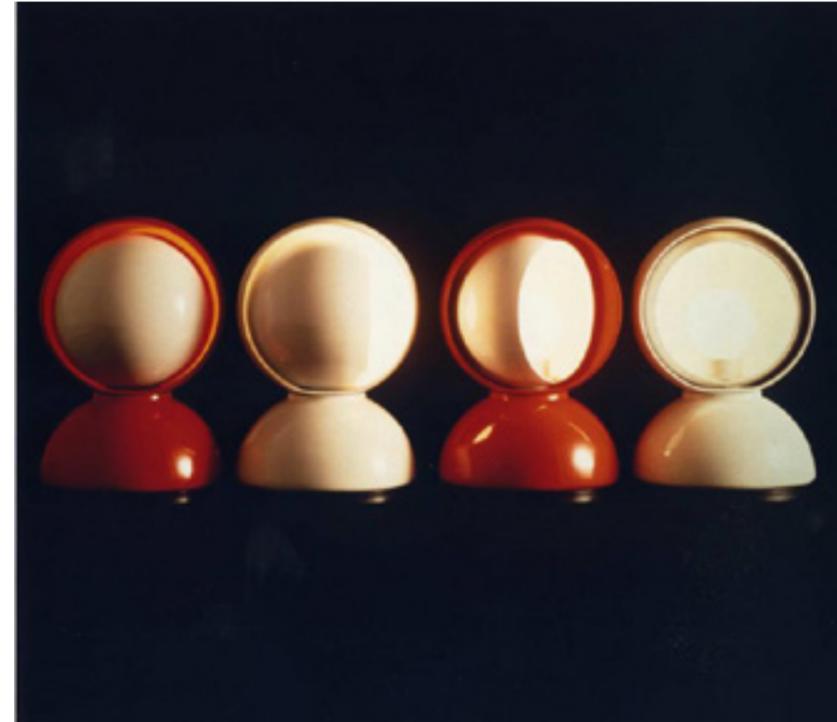


1. 620 Pipistrello, Gae Aulenti
2. Pagina di Domus n. 465, Agosto 1968

2

# Artemide, 1960

Artemide, fondata a Milano nel 1960 da Ernesto Gismondi e Sergio Mazza, è nata come azienda di lampade prodotte in materiale plastico e metallo.



1

1. Eclisse, Vito Magistretti per Artemide, 1967
2. Michele De Lucchi e la storica lampada Tolomeo



2

# Flos, 1962

FLOS nasce nel 1962 a Merano, da Dino Gavina e Cesare Cassina.  
Successivamente si aggiunse Tobia Scarpa e i due fratelli e designer Achille e Pier Giacomo Castiglioni. Nel 1964 entrò nel consiglio d'amministrazione Sergio Gandini.



1

1. Prototipo finale della lampada Taccia, 1962. (Courtesy Fondazione A. Castiglioni)
2. Arco (fratelli Castiglioni), lampada da terra progettata per Flos, 1962



2

# 03

L'AZIENDA IGUZZINI  
LA STORIA DELL'AZIENDA  
I DESIGNER E LE LAMPADE HARVEY  
GUZZINI E DESIGN HOUSE

## La storia dell'azienda iGuzzini

L'impresa familiare dei Guzzini è tra le più importanti e longeve aziende marchigiane.

Enrico Guzzini era figlio di un mezzadro della famiglia Leopardi.

Nel 1906 emigra in Argentina, dove passa alcuni anni insieme al fratello Giuseppe. Quando torna in Italia inizia a lavorare il campo agricolo della casa ricevuta dal fratello, per il saldo di un debito. Il guadagno dell'attività agricola, però, non riesce a soddisfare i bisogni della famiglia.

Enrico dunque decide di aprire un laboratorio in cui lavorare, insieme ai figli, il corno per la produzione di pettini, tabacchiere e utensili da cucina.

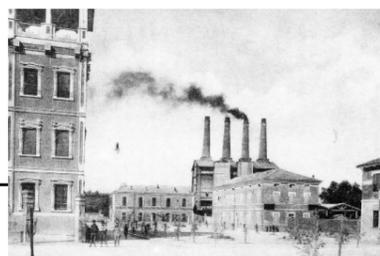
Nel 1934 nasce l'azienda i Fratelli Guzzini..



## 1955-1975

Dalla campagna, all'industria

Le forze trainanti dello sviluppo economico marchigiano nel ventennio del 1955-1975 furono le famiglie mezzadrili uscite dalle campagne e le piccole imprese artigiane sparse nei 246 comuni della Regione.



Imprese e Industria nelle Marche del Novecento

## 1912

La famiglia Guzzini

Enrico Guzzini nasce a Recanati nel 1863, come figlio di un mezzadro della famiglia Leopardi. Nel 1912, decide di avviare un laboratorio per la fabbricazione di articoli per fumatori.

Nel 1938 i fratelli Guzzini utilizzano per primi, nel settore degli articoli per la casa, il plexiglas in lastra, un materiale del tutto nuovo e che segna definitivamente il decollo dell'impresa.

Enrico Guzzini muore a Recanati nel marzo del 1948.



## 1954

Evoluzione dell'azienda

Nel 1954, i Guzzini realizzano, con l'aiuto di Virgilio Guzzini (figlio di Mariano), un impianto chimico per la produzione di lastre acriliche colate bicolori.

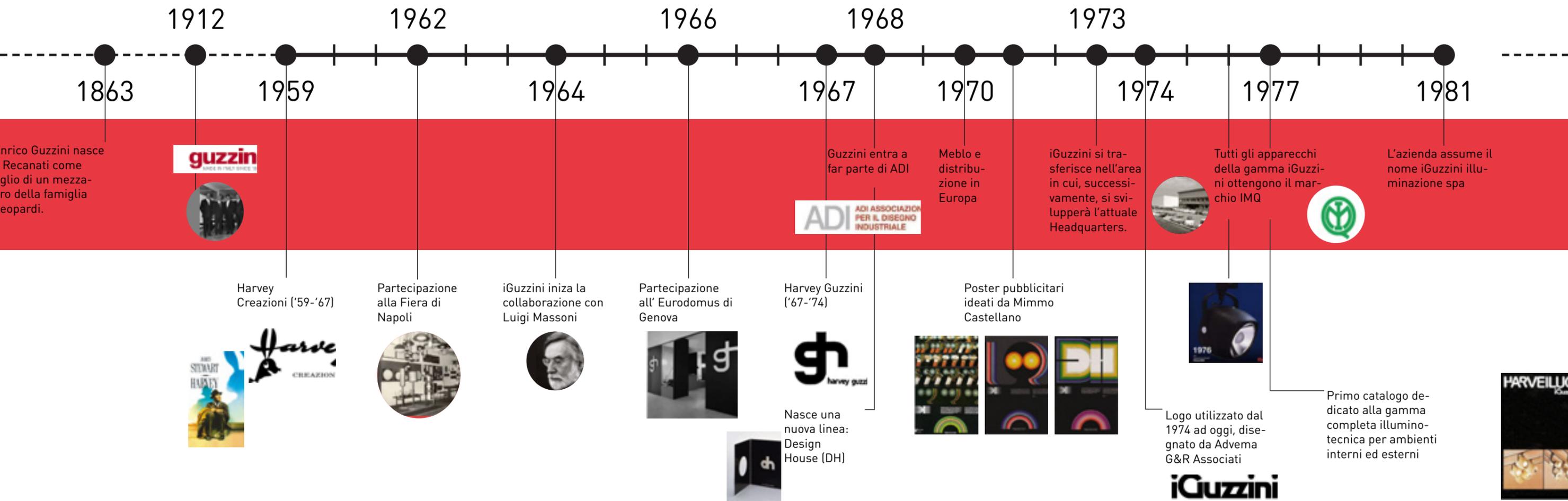
Il Design sarà una scelta strategica per l'azienda, sviluppata in collaborazione con importanti progettisti e architetti.



Posate da insalata in corno, Museo Fratelli Guzzini

## 1959

Dal 1959 gli eredi dei tre soci fondatori avviano nuove attività non in concorrenza tra loro e non in concorrenza con la Fratelli Guzzini: Teuco, Acrilux e iGuzzini illuminazione.



Era il 1938 quando Enrico lasciò la conduzione dell'impresa "Fratelli Guzzini" ai figli Pierino e Mariano che diressero la produzione verso un nuovo materiale: il metacrilato. Dall'azienda Vetrocoke di Porto Marghera, che produceva lastre di plexiglass su licenza della Rohm & Haas di Darmstadt, i fratelli Guzzini compravano le lastre per i propri prodotti, tra cui le posate.

Il metacrilato, sostanza termoplastica, era impiegato soprattutto in aeronautica per le sue prestazioni simili a quelle del vetro. L'applicazioni del prodotto, da parte dei Guzzini, in settori diversi, rispetto l'impiego solito, costituì un importante passo per l'azienda...



1



2



3

1. Stampo in legno per la termoformatura a caldo delle lastre di corno di bue per la realizzazione delle posate da insalata.
2. Le posate per insalata in galalite. Primo tentativo verso nuovi materiali per allontanarsi dall'estetica del corno.
3. Le posate per insalata in metacrilato.

Giovanni, Raimondo, Virgilio, Giuseppe, Giannunzio e Adolfo (figli di Mariano) a fine anni '50 riuscirono ad ottenere un accordo contrattuale per poter creare una nuova azienda che non andasse a competere con quella familiare.

Il loro desiderio era quello di rivolgere la produzione verso l'illuminazione per poter rispondere ai bisogni della società dell'epoca.

In quel periodo, infatti, si respirava aria di rinnovamento e modernità che contrastava il tedioso passato.

Così nel 1959, nasce nella cantina di Giannunzio, Harvey Creazioni, nome ripreso dal film "Harvey" degli anni Cinquanta diretto da Henry Koster.

L'anno successivo la sede viene spostata in uno stabilimento di 800mq.



2



1



3

1. Un depliant Harvey Creazioni, 1960
2. lampada Cristobal di Karl Moser, 1960
3. Esposizione alla Fiera del Mobile di Napoli, 1962

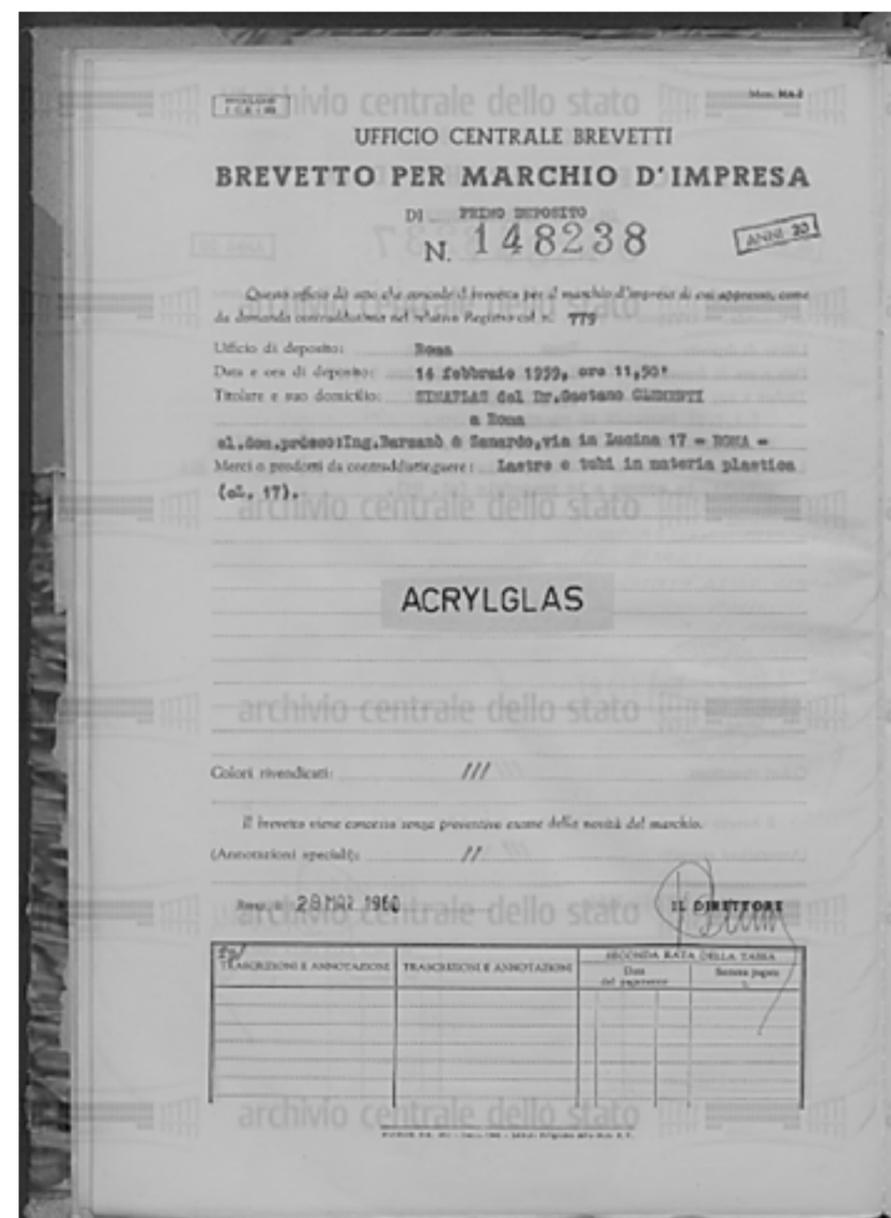
La famiglia Guzzini rivendeva gli scarti di metacrilato e attraverso questo servizio conobbero l'ingegnere chimico Gaetano Clementi.

L'ingegnere, che si serviva degli sfridi per la realizzazione dei bottoni per camicie e per manici di ombrelli, aveva sviluppato un sistema di ripolimerizzazione di componenti per ottenere la materia prima.

Virgilio Guzzini, instaurò un forte legame con Clementi da cui apprese la ripolimerizzazione dell'acrilico.

Grazie a questa collaborazione la famiglia sviluppò un brevetto per le lastre bicolori, che attraverso un sistema di colatura, permetteva di sovrapporre due colorazioni diverse in un'unica lastra.

Nel 1959 Gaetano Clementi fonda la SimaPlas a Roma, in società (a partecipazione privata) con Pierino, Mariano e Silvio. Dopo qualche anno l'azienda fu spostata a Pomezia con il nome di Polivar.

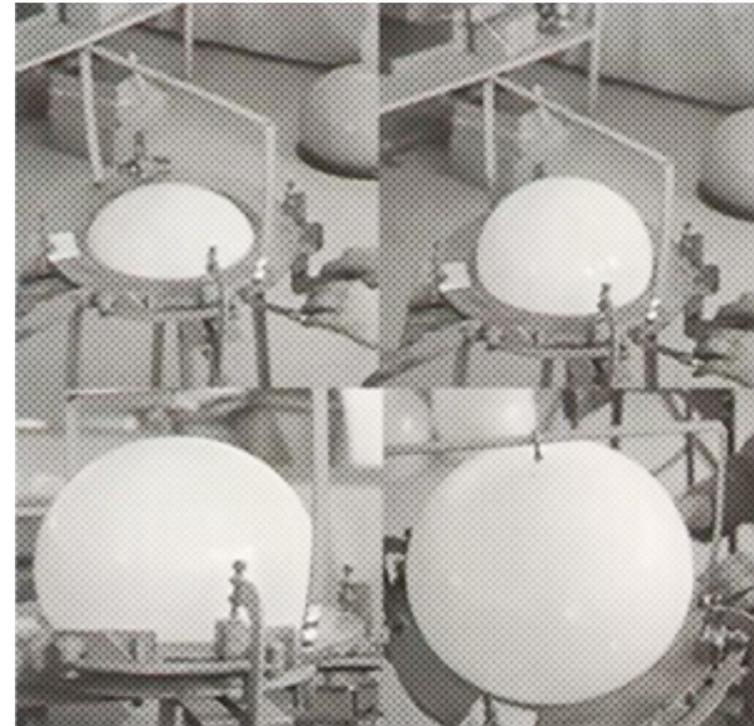


Brevetto dell'azienda Simaplas

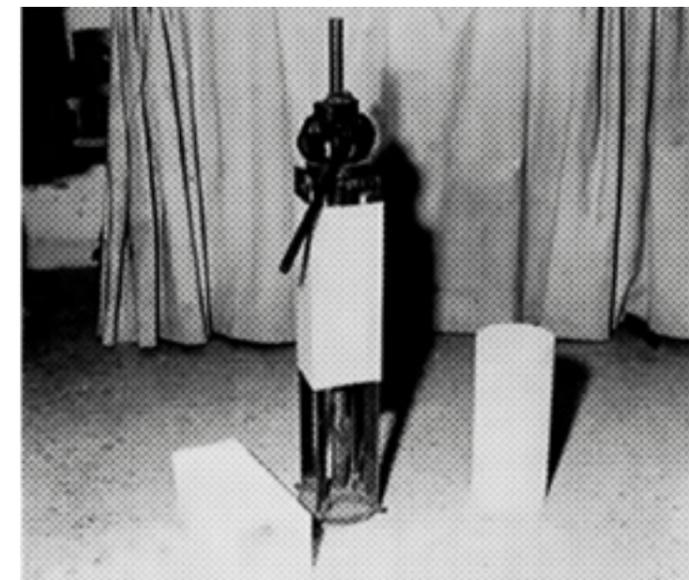
Le varie personalità che componevano la famiglia Guzzini hanno contribuito a sviluppare un'azienda attenta al mercato ma soprattutto alla progettazione e allo sviluppo di nuove tecnologie. Fu infatti fondamentale l'esperienza di Virgilio Guzzini alla Polivar. Tramite sperimentazioni legate alla modellazione dei materiali, quali stampaggio a iniezione e termoformatura, riuscì ad acquisire informazioni tecniche che trasferì a Recanati.

All'interno dell'azienda si realizzavano gli stampi in legno con cui, mediante la tecnologia della termoformatura, si creavano molteplici forme partendo da semplici lastre in acrilico.

Un processo produttivo che caratterizzava l'azienda, fu sicuramente la termoformatura a soffiaggio, con cui si creavano le sfere a tre quarti. Si trattava di posizionare sul macchinario un foglio di metacrilato, il quale veniva riscaldato e "gonfiato" fino a raggiungere la forma desiderata, senza aver bisogno di un controstampo.



1



2

1. Processo di termoformatura per la creazione delle tipiche sfere a 3/4 realizzate da Harvey Guzzini.
2. Macchinario manuale per il processo di termoformatura che trasformava le lastre cilindriche in paralumi rettangolari

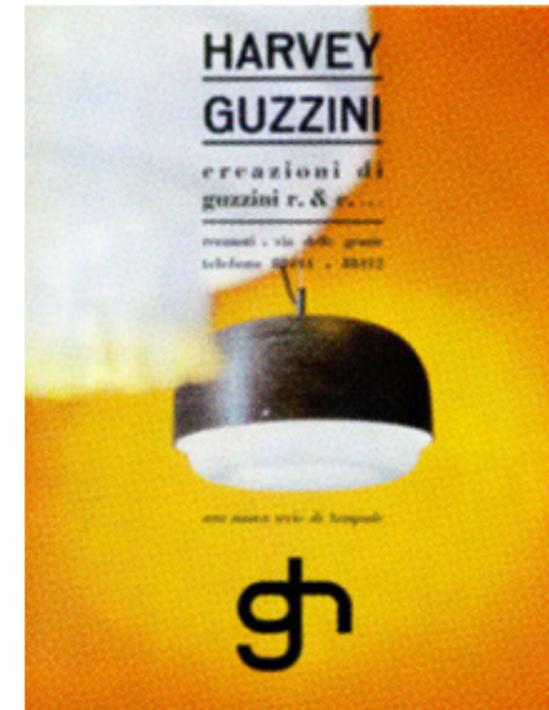
Un anno cruciale per l'azienda fu sicuramente il 1962, quando Raimondo (secondogenito di Mariano) incontrò Luigi Massoni a Milano e lo inserì nell'azienda per svilupparne il design.

Con l'arrivo di Massoni, iGuzzini valorizzarono il proprio marchio. Vi fu un coordinamento della gamma di prodotti, con varie declinazioni, vari sistemi che parlavano uno stesso linguaggio. L'identità visiva fu perfezionata dallo stesso Massoni che riprogettò il marchio, i cataloghi, il packaging, gli allestimenti, etc.

Massoni non si limitò a sviluppare l'impresa attraverso il suo attento lavoro di ricerca, ma riuscì anche a creare una rete di importanti designer che fu una componente fondamentale per la qualità del progetto e la conquista del mercato.

Entrarono in azienda designer come Giò Ponti, Rodolfo Bonetto, Carlo Emanuele Ponzio, Cesare Casati, Ennio Lucini, Mimmo Castellano.

Harvey Guzzini, sotto la direzione artistica di Massoni, nel 1968 entra a far parte dell'ADI.



1



2

1. Annuncio pubblicitario della lampada Medusa di Massoni
2. Adolfo Guzzini e Luigi Massoni al Centro Forme di Milano, 1969

Nella metà degli anni '60 si sviluppò un pubblico più evoluto per gusto e sensibilità verso il prodotto.

Nacque così Design House (DH), un catalogo rivolto ad una clientela più attenta all'estetica, che voleva allontanarsi da un arredamento tradizionale.

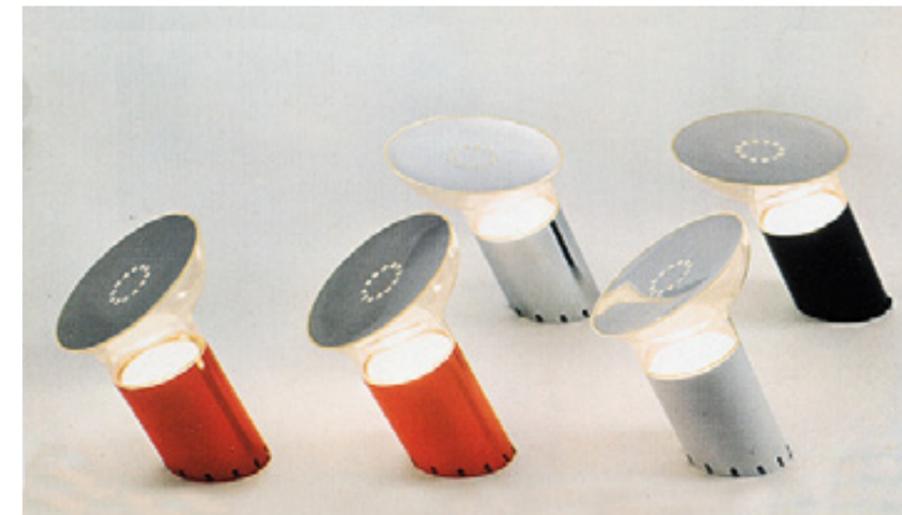
Grazie ad un ricco portafoglio-prodotti, sviluppato da designer noti, si decise nel 1966 di creare un catalogo che avesse una distribuzione differente.

Le lampade della Harvey erano rivendute dai "lampadari", il catalogo era composto da tantissimi modelli, spesso soggetti a modifiche a seconda delle esigenze dei clienti.

Design House, invece, proponeva prodotti con un linguaggio differente, basati sulla ricerca di un nuovo stile che andasse a valorizzare il marchio e fosse riconducibili all'azienda.



1



2

1. Catalogo Harvey Guzzini
2. Lampada Nitia di Rodolfo Bonetto dal catalogo Design House

Nel 1968 l'identità visiva del marchio Design House fu affidata all'artista Ennio Lucini. Egli progettò il logo, il catalogo e il packaging.

Successivamente nel 1970, Mimmo Catellano fu introdotto in azienda e realizzò un secondo logo ed alcuni poster destinati alla personalizzazione nei punti vendita.

Il lavoro di Ennio Lucini e Mimmo Castellano nobilitò la comunicazione del catalogo tanto da essere riconosciuto sia nel mercato italiano che nel mercato estero.



1



2

1. annuncio pubblicitario Design House, 1968  
"Domus n.463, giugno, 1968"
2. "Design House Guzzini", annuncio pubblicitario di Mimmo Castellano,  
Collezione Mimmo Castellano - CDPG Aiap, Milano, 1971

# I designer e le lampade Harvey Guzzini e Design House



**Luigi Massoni** (1930)

1966 - Eurodomus Il Progetto "Domuscicerca" coinvolse: Cesare M. Casati, Joe Colombo, Giulio Confalonieri, Enzo Hybsch, Luigi Massoni e Emanuele Ponzio.



**Gio Ponti** (1891 - 1979)

1929 - Fonda, con Gianni Mazzocchi, la rivista "Domus".  
1931 - Assume la direzione artistica di Fontana Arte.  
1966 - Eurodomus Curata da Gio Ponti, Giorgio Casati ed Emanuele Ponzio.



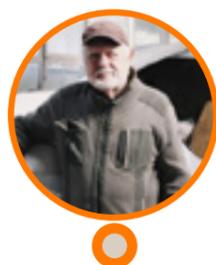
**Cesare Casati** (1936)

Allievo di Gio Ponti, assume la direzione di Domus dal luglio 1976 al giugno 1979.  
1965 - Fonda "Studio D.A." assieme ad Emanuele Ponzio.  
1967 - Membro dell'Associazione per il disegno industriale (ADI).



**Emanuele Ponzio** (1935)

1965 - Fonda "Studio D.A." assieme a Cesare Casati.



**Fabio Lenci** (1935)

1962 - Fabio Lenci inizia la sua carriera di designer.  
Fine anni '60 - Fabio Lenci si associa a Guzzini.  
2016 - È stato premiato con il Compasso d'Oro



**Rodolfo Bonetto** (1929-1991)

Bonetto insegnò design industriale alla Hochschule für Gestaltung di Ulm dal 1961 al 1965, e all'ISIA di Roma dal 1974 al 1979.



**Ennio Lucini** (1934)

Ennio Lucini è stato un packaging, product e graphic designer italiano.

Vinse il Compasso d'oro con la pentola a pressione Tummy per Barazzoni.



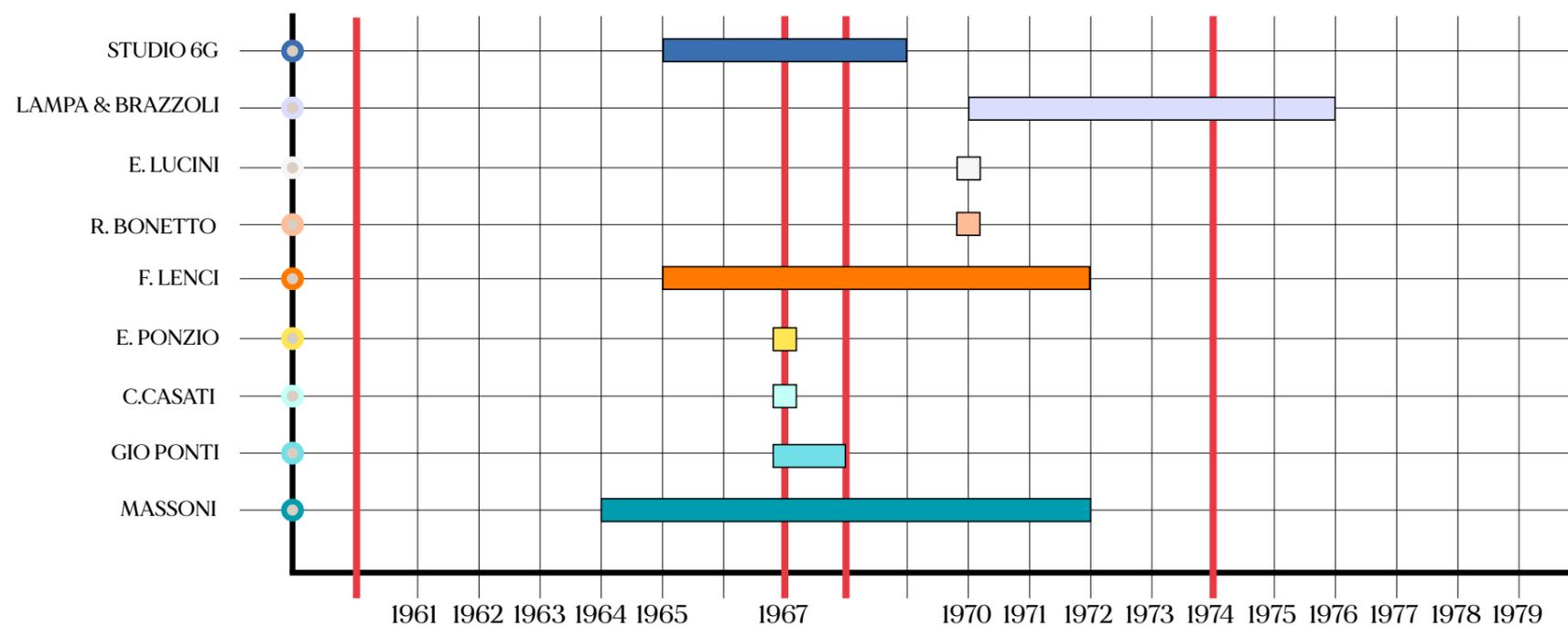
**E. Lampa, S. Brazzoli**

Designer marchigiani.



**Studio 6G**

Studio 6G è un team di designers interno all'azienda.



■ Harvey Creazioni ('59-'66)  
■ HarveyGuzzini ('66-'74)  
■ Design House ('68-'74)  
■ iGuzzini

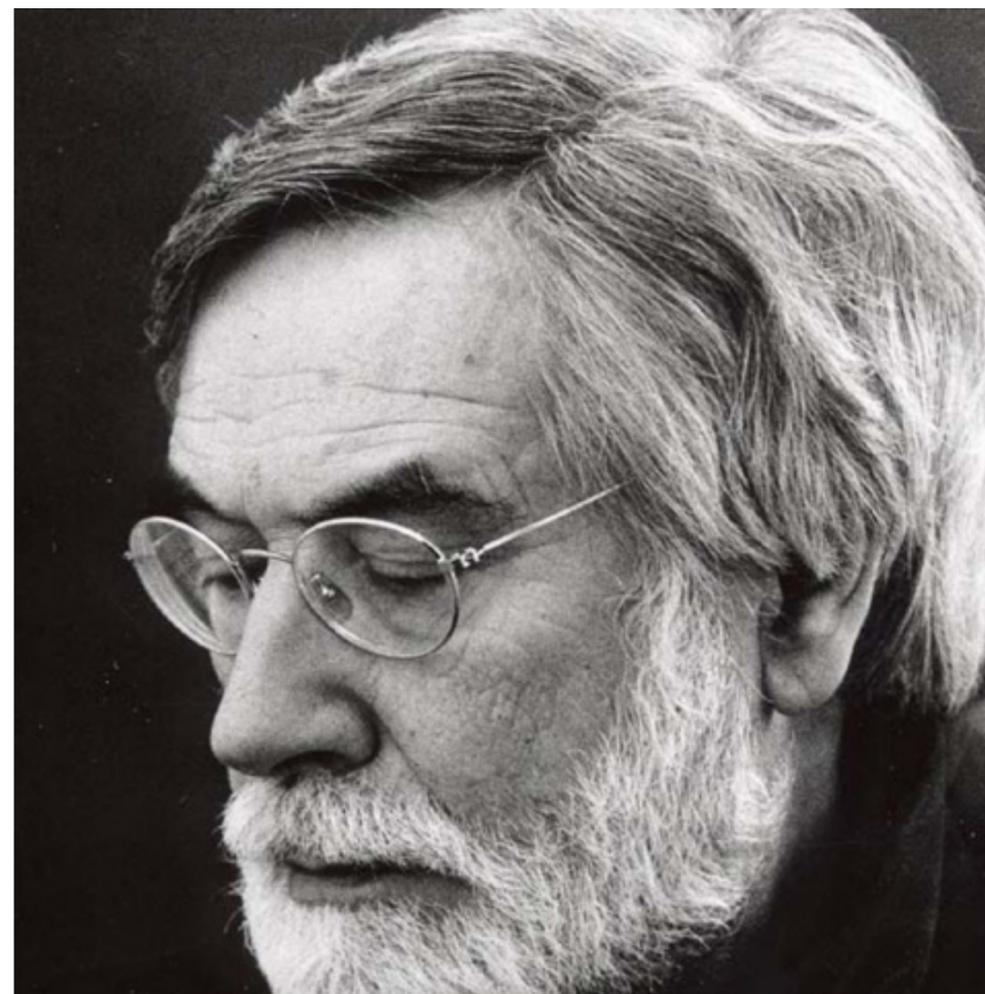


# LUIGI MASSONI

Luigi Massoni, architetto e designer nasce a Milano il 22 gennaio 1930. Dopo gli anni di tirocinio presso il "Collettivo di Architettura" di Milano e le prime esperienze tra il 1953 ed il 1955, inizia l'attività di designer realizzando per Alessi il set da bar ed i contenitori della "Serie 5" tuttora in produzione. Dal 1972 è stato presidente e responsabile per l'architettura e per l'industrial design di A&D.

Tra le aziende sue clienti ci sono Fratelli Guzzini, dal 1964; Poltrona Frau, dal 1967; Nazareno Gabrielli, dal 1969; Gallotti & Radice, dal 1969. Importanti in tutta la sua carriera furono le iniziative di comunicazione e di creazione di rapporti tra progettisti e imprese: nel 1957 fondò "Mobilia", strumento di promozione del design italiano, che sviluppò ulteriormente dal 1956 al 1963 sulle pagine delle riviste "Marmo Tecnica Architettura" e "Forme" (dal 1962), di cui fu editore e direttore. Con Carlo De Carli partecipò alla fondazione della rivista "Il Mobile Italiano". Nel 1959 iniziò a progettare per Boffi, marchio di cui fu art director e per il quale progettò tra l'altro la cucina Xila (1972 - all'azienda fu anche assegnato, per l'insieme della sua attività, il Compasso d'Oro alla carriera nel 1995).

Per Poltrona Frau progettò la coiffeuse Dilly Dally, rivestita in pelle, con una seduta estraibile e uno specchio ribaltabile in piano d'appoggio (1968).



# HARVEY GUZZINI

Designer	Luigi Massoni
Produzione	Harvey Guzzini
Inizio produzione	1968
Fine produzione	/
Materiali	Base rotonda e conica in metallo spazzolato (alluminio). Coperchio zincato sul fondo. Paralume a fungo in acrilico bianco.
Dimensioni	400,5h x 340,5l mm; base 340,5 mm
Colori	Bianco, Verde metallizzato, Arancione

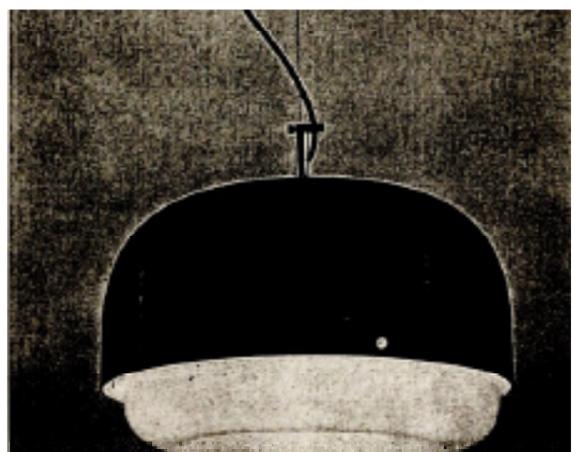
# MEDUSA

1965





La stessa base della seconda versione di Toledo (1965) è stata utilizzata per la lampada da tavolo Medusa.



I prototipi di questa lampada sono stati realizzati dal 1965 al 1973.



Altre versioni: La lampada da tavolo "Medusa" esiste anche come lampada a sospensione, lampada a sospensione con calotta sali e scendi a contrappeso, lampada a sospensione con sali e scendi senza contrappeso a luce differenziata e lampada da tavolo con frangia.



Una rara lampada da tavolo Medusa in verde metallizzato, è stata utilizzata come oggetto di scena nel film del 1968 Diabolik or Danger: Diabolik. Un film d'azione prodotto da Dino De Laurentiis e basato sulla serie a fumetti italiana Diabolik di Angela e Luciana Giussani.



Una lampada da tavolo Medusa arancione è stata utilizzata come oggetto di scena nel film commedia d'azione del 1993 Police Academy 7 - Mission to Moscow con: George Gaynes, Michael Winslow e David Graf.

# STUDIO 6G

Lo studio 6g era lo studio interno dell'azienda Harvey Guzzini.  
Il nome si riferisce ai sei fratelli Guzzini.



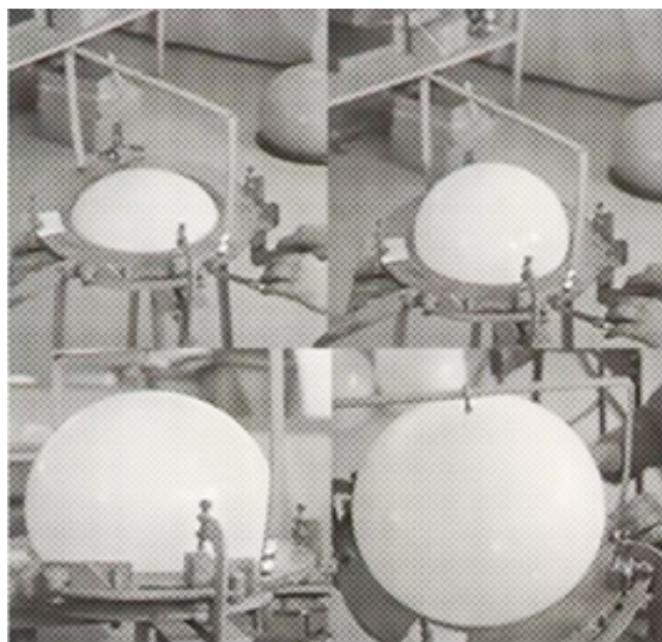
# HARVEY GUZZINI

Designer	Studio 6G
Produzione	Harvey Guzzini
Inizio produzione	1968
Fine produzione	1977
Materiali	Base rotonda in plastica bianca in PVC. Paralume a globo in acrilico degradante marrone. Anello in metallo cromato (ferro). Diffusore a semisfera in acrilico bianco sulla parte superiore
Dimensioni	460 x 510 mm
Colori	Beige, Marrone, Bianco

# CLAN

1968



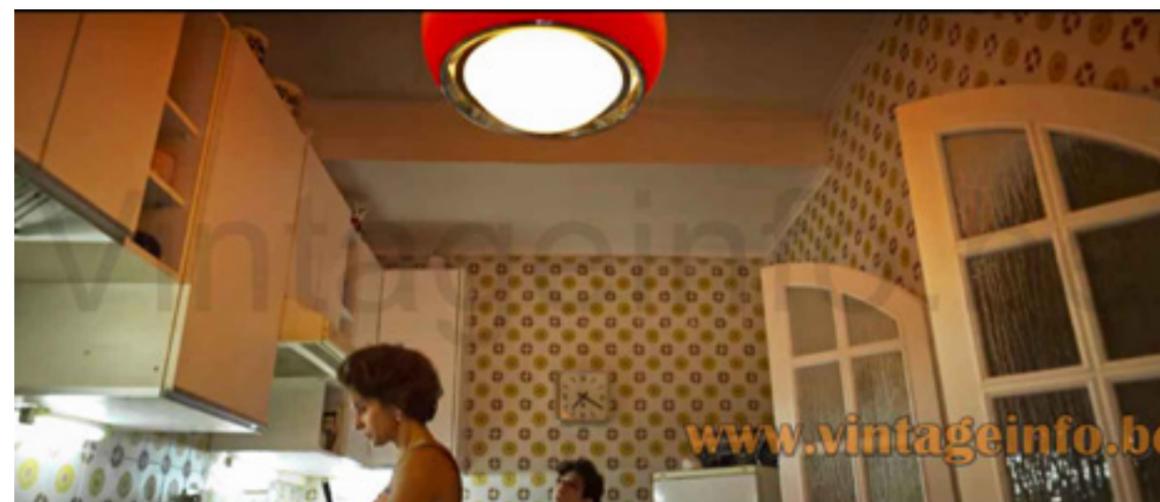


Processo produttivo di termoformatura per la realizzazione della sfera a tre quarti.



Le altre versioni: Bud, Clan e Flash

Links (external links open in a new window)  
 iGuzzini illuminazione website  
[Acrylic - Wikipedia](#)  
[Harvey \(film\) - Wikipedia](#)  
 Meble website  
[Le Premier Jour du Reste de Ta Vie \(2008\) - Wikipedia](#)  
[Le Premier Jour du Reste de Ta Vie \(2008\) - IMDb](#)  
**Vintageinfo**  
[Harvey Guzzini Bud pendant lamp - big version](#)  
[Oliver Harvey Guzzini/Guzzini lamps](#)



Una lampada a sospensione iGuzzini Bud è stata utilizzata come oggetto di scena nel film drammatico italiano del 2021 "È Stata La Mano Di Dio"



Un clan iGuzzini bianco appare nel film canadese del 1980 The Agency (Mind games). Un thriller drammatico con Lee Majors e Robert Mitchum. Potete vedere il film qui sotto.



# GIO PONTI

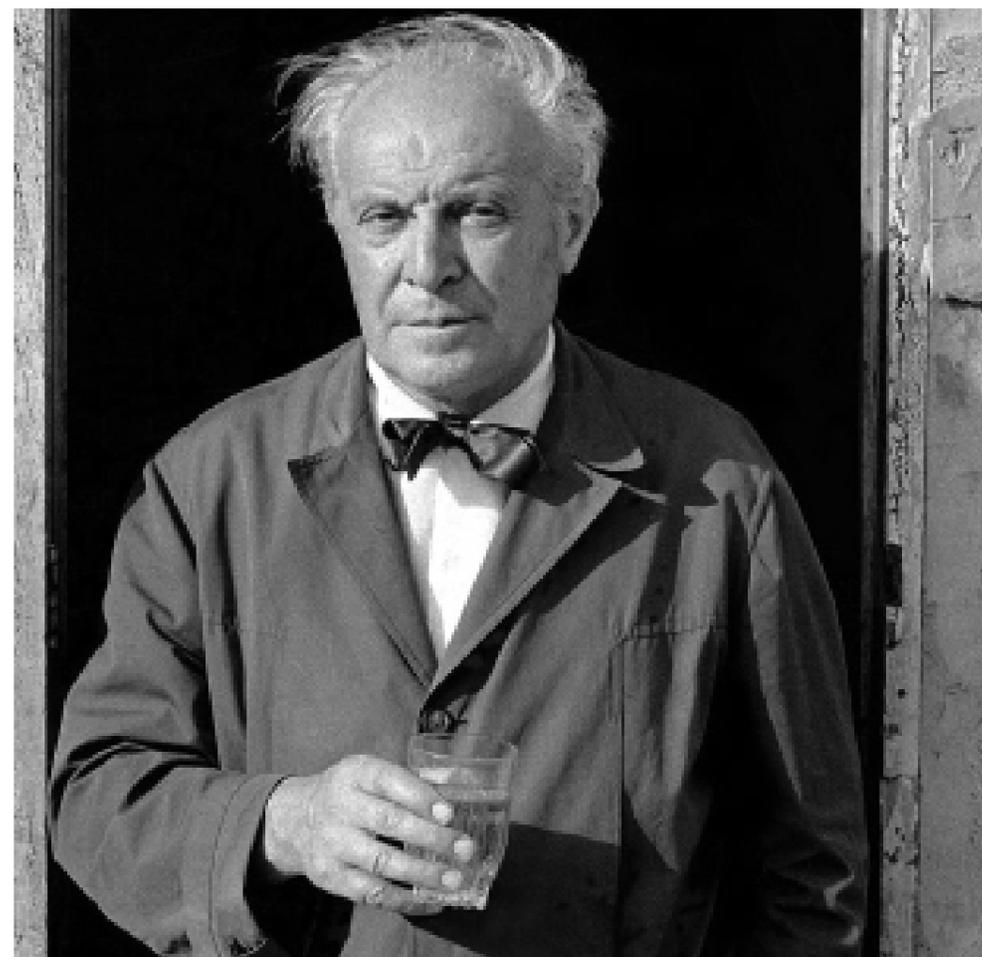
Giovanni Ponti, detto Gio, nasce a Milano il 18 novembre 1891 da Enrico Ponti e Giovanna Rigone.

Dopo il liceo classico, nel 1913, si iscrive alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, ma potrà laurearsi solo alla fine della prima guerra mondiale, alla quale partecipa. Durante la guerra visita le architetture di Palladio. Rientrato a Milano, si avvicinerà al gruppo dei "neoclassici milanesi".

Grazie alle sue ceramiche, Gio Ponti vinse il Grand Prix all'esposizione internazionale di Parigi nel 1925. Nel 1927 aprì il suo primo studio insieme all'architetto Emilio Lancia e divenne successivamente il direttore creativo di Fontana Arte.

In quegli anni fondò la rivista di design e architettura Domus, iniziò la sua collaborazione con le Triennali di Milano e divenne docente del corso di interni, arredamento e decorazione del Politecnico di Milano, in cui insegnò fino al 1961.

A metà anni '50 istituì il Premio Compasso d'Oro, che premia i miglior progetti italiani di design, realizzò il grattacielo Pirelli e scrisse il libro "Amate l'Architettura". La carriera di Gio Ponti fu lunga e articolata, il designer infatti non fermò la sua produzione neanche in tarda età e le sue ultime creazioni risalgono al 1971, quando aveva ormai ottant'anni. Si spense otto anni dopo, nella sua casa milanese di Via Dezza, da lui progettata a fine anni '50 a attuale sede del suo archivio.

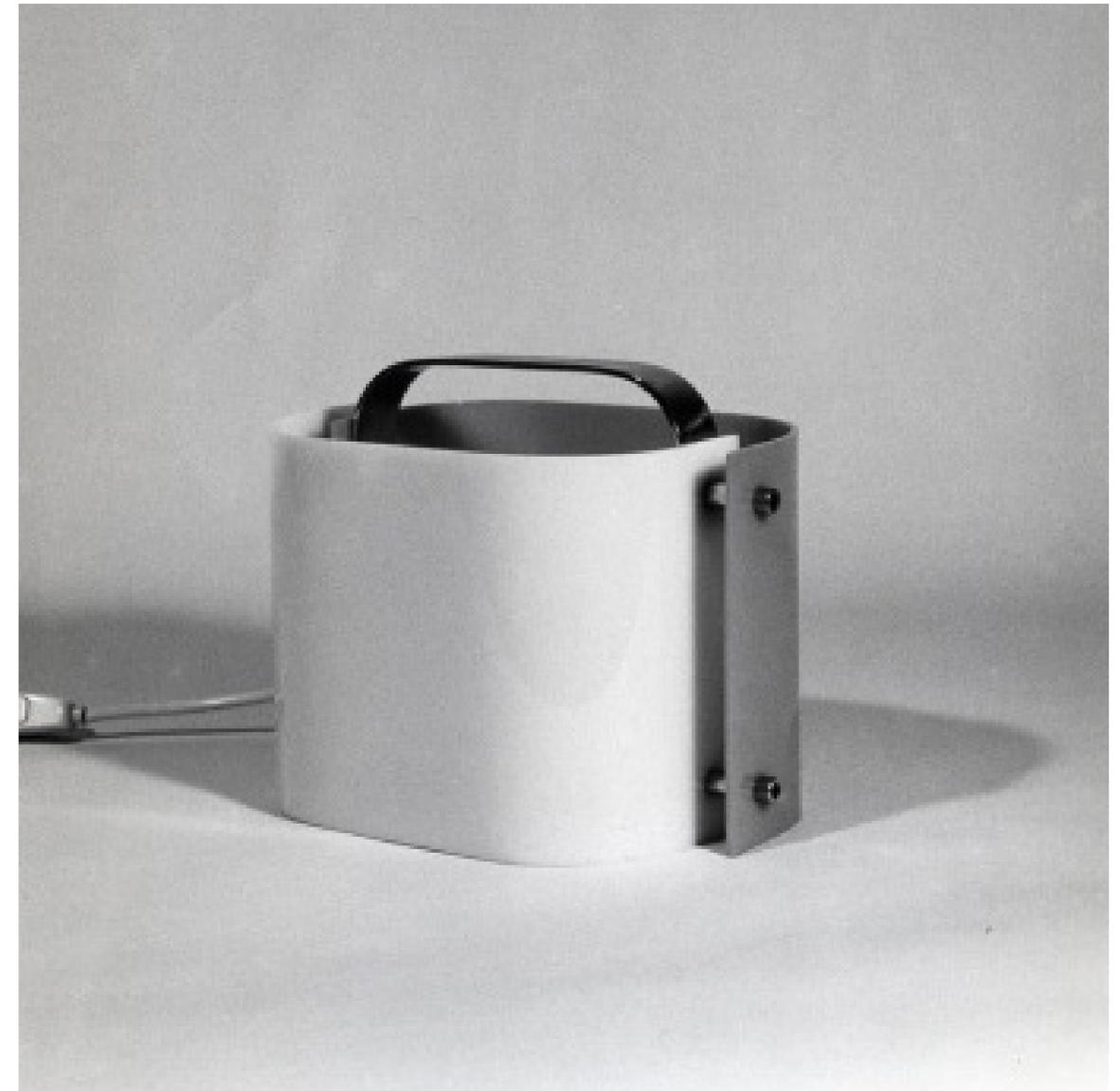


# DESIGN HOUSE

Designer	Gio Ponti
Produzione	Design House
Inizio produzione	1967
Fine produzione	1972.
Materiali	Acciaio inox e metacrilato
Dimensioni	180h x 200 mm; 390h x 210 mm
Colori	Bianca e gialla, Bianca e arancione

# PICCOLA

1967





Versioni di Piccola e Media



Versione di Grande



Altre versioni

# FABIO LENCI

Nato a Roma nel 1935 da una famiglia industriale italiana, Fabio Lenci ha iniziato la sua carriera di designer intorno al 1962.

Alla fine degli anni '60, Fabio Lenci si associa a Guzzini, un editore di design austriaco per creare più di 400 referenze, tra pezzi abituali e progetti più ambiziosi. Conosciuto per le sue forme minimali e concettuali, l'uso di vari nuovi materiali come ottone, plexiglas e pelle, Fabio Lenci si impegna a rinnovare profondamente le forme, come illustrato dalla sua lampada Focus creata nel 1969. Designer multitasking, è stato premiato nel 2016 il prestigioso premio Compasso d'Oro che ha onorato più di cinquant'anni di carriera.



# DESIGN HOUSE

Designer	Fabio Lenci
Produzione	Design House
Inizio produzione	1968
Fine produzione	/
Materiali	Poliuretano Baydur
Dimensioni	220h x 100 cm; 263h x 84 cm; 147h x 91 cm
Colori	Rosso, Bianco, Nero

# LAMPIONE

1968



# DESIGN HOUSE

# LUCCIOLA

1971

Designer	Fabio Lenci
Produzione	Design House
Inizio produzione	1971
Fine produzione	/
Materiali	Metallo, plastica e acciaio cromato
Dimensioni	450h x 150,5 x 210 cm
Colori	Nero



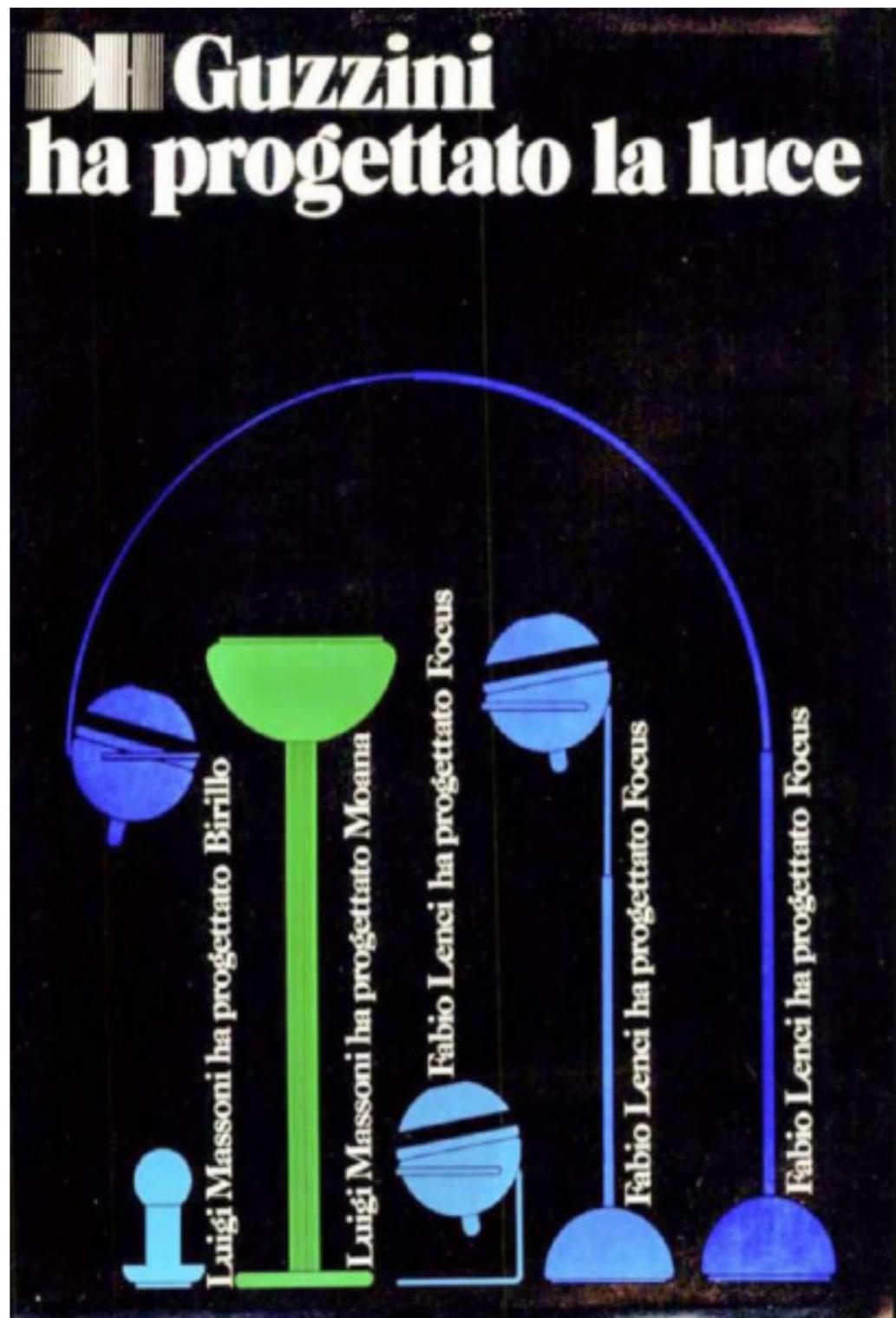
# DESIGN HOUSE

Designer	Fabio Lenci
Produzione	Design House
Inizio produzione	1972
Fine produzione	/
Materiali	Placcatura in cromo, Metallo, Plastica, Ac- ciaio
Dimensioni	235h x 200 x 35 cm
Colori	Bianco

# FOCUS

1972





Annuncio Pubblicitario di Mimmo Castellano



Versione da terra



Versione da tavolo

# ENNIO LUCINI

Ennio Lucini nasce nel 1934.  
Vinse molti premi tra cui il Compasso d'oro con la pentola a pressione Tummy per Barazzoni. Tra i suoi prodotti ci sono diversi giochi da tavolo, bicchieri e alcune lampade.  
Lavora insieme ad aziende come Gabbianelli, Barazzoni, Franco Pozzi Ceramica, Ponta di Brera, Design House e molti altri. Muore nel 1997.



# DESIGN HOUSE

Designer	Ennio Lucini
	Design House
Produzione	1969
	1974
Fine produzione	
Materiali	Base rotonda in alluminio fuso con fessure allungate. Paralume a 16 lamelle in metacrilato chiaro luminoso stampato.
Dimensioni	diam. 400 x 320 h. mm
Colori	Giallo fluo, Bianco, Rosso

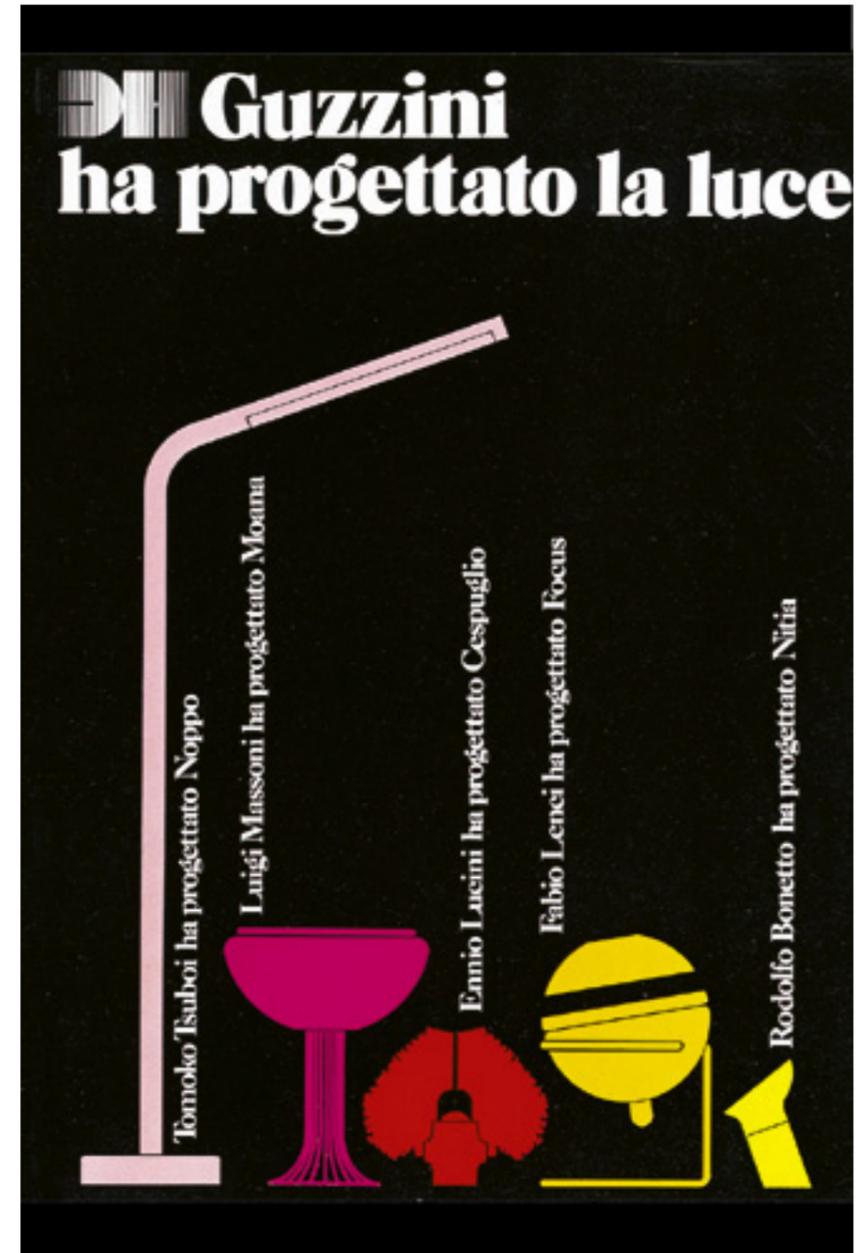
# CESPUGLIO

1968





La Cespuglio nelle tre colorazioni verde, bianco e rosso



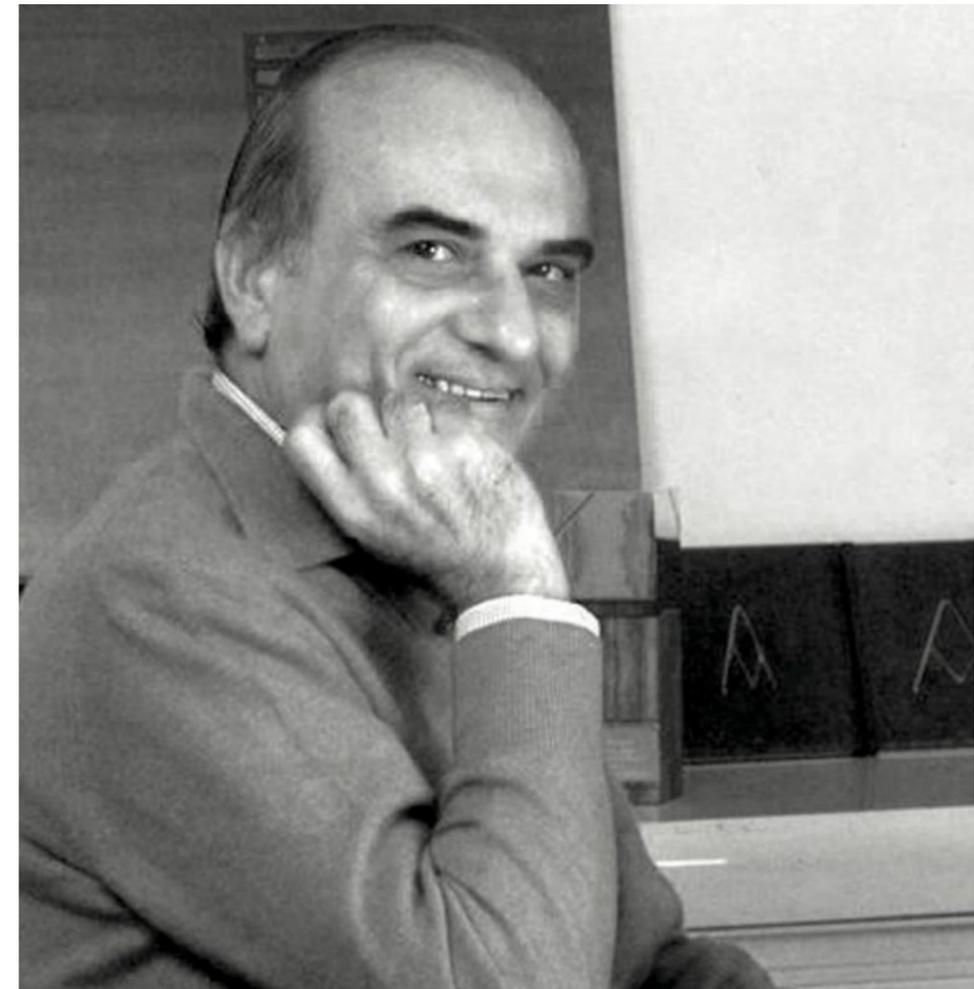
Annuncio pubblicitario, realizzato da Mimmo Castellano, dove è presente la lampada Cespuglio

# RODOLFO BONETTO

Rodolfo Bonetto nasce a Milano nel 1929.  
Il padre Piero Bonetto era  
disegnatore alla Siai-Marchetti.

Insegnò design industriale alla Hochschule für Gestaltung  
di Ulm dal 1961 al 1965, e  
all'ISIA di Roma dal 1974 al 1979.

Nel corso della sua lunga attività di designer realizzò un  
ampia gamma di prodotti come elettrodomestici, carroz-  
zerie di automobili, sanitari, macchine utensili, apparecchi  
elettronici, strumenti musicali, televisori, valigie, sistemi hi-  
fi, mobili e apparecchi per l'illuminazione.



# DESIGN HOUSE

Designer	Rodolfo Bonetto
Produzione	Design House
Inizio produzione	1971
Fine produzione	/
Materiali	Metacrilato e Acciaio Inox
Dimensioni	200 x 280 mm
Colori	Rosso, Nero e Argento

# NITIA

1971



DM. 4 NITIA DESIGN RODOLFO BONETTO

Qualunque luce non è mai una luce a basta. C'è la luce di arancio nei deserti e la luce di arancio nei giardini. Facciamo luce di benediziani e quella necessaria in ogni sguardo. La luce impaginata nei libri e quella pendente dal computer. C'è sicuramente questa luce, nell'armonia delle stanze. Facciamo luce da accendere per trovare il mondo quando il buio lo toglie. D.H. Guzzini, una misura di luce.

D.H. Guzzini difende il valore della visione. D.H. Guzzini sa che una luce impropria può compromettere ogni armonia della vita. Sa che una luce inusitata di luce sempre qualcosa. D.H. Guzzini sa che non è un caso se i primi fanno sempre comodo la luce calda e gli amici quello della sera. D.H. Guzzini misura la luce. La misura secondo le nostre esigenze, secondo il nostro modo di consumare la vita.

Tutti i prodotti sono protetti con marchiati D.H. Guzzini. Milano, 1971.

Design House Guzzini

“Nitia, Design Rodolfo Bonetto”, annuncio pubblicitario di Mimmo Castellano, Collezione Mimmo Castellano - CDPG Aiap, Milano, 1971

# 04

*LE RIEDIZIONI*  
UNA CLASSIFICAZIONE DELLE STRA-  
TEGIE DI RIEDIZIONE  
ESEMPI DI STRATEGIE DI RIEDIZIONE

## Le riedizioni

Da alcuni anni il fenomeno delle riedizioni è sempre più presente sul mercato. Le aziende riportano alla luce pezzi storici che ripescano dal proprio catalogo o da quello altrui. L'intento è quello di valorizzare il patrimonio culturale, riproponendo icone o prodotti spesso dimenticati dei grandi Maestri. Dietro la scelta di riedizione, si cela un'intensa dedizione allo studio degli archivi aziendali e allo studio di ipotesi di aggiornamento dei prodotti. Questo procedimento permette di recuperare progetti che, per forma e funzioni, possono rispondere pienamente alle richieste della clientela contemporanea.

Il consumatore finale, sempre più affascinato dal mondo del design, ne esplora la storia e diviene più colto. Dunque l'acquisto di prodotti rieditati non è semplicemente dovuto ad una nostalgia del passato ma ad un'attenta ricerca e conoscenza di esso.

# Una classificazione delle strategie di riedizioni

- Riedizioni in occasione di anniversari
- Riedizioni filologiche per cui il prodotto rispecchia l'originale
- Riedizioni di prodotti storici reinterpretazione
- Riedizioni di aziende che ripescano dal proprio catalogo storico
- Riedizioni di prodotti che cercano fuori dal proprio catalogo
- Riedizioni dopo acquisizione di un marchio storico
- Riedizioni di prodotti aggiornando i materiali, le tecnologie di produzione, etc.
- Riedizioni in occasione di Mostre

ANNIVERSARI

SERIE LIMITATE

RIEDIZIONE FILOLOGICA

/

REINTERPRETAZIONE

ARCHIVIO STORICO INTERNO

/

FUORI ARCHIVIO

ACQUISIZIONE MARCHIO STORICO

PER MOSTRE

Nome: **SANLUCA**

Designer: Achille e Pier Giacomo Castiglioni

Produzione: Poltrona Frau

Anno: 1960 (Gavina); 2004 (Poltrona Frau)  
2018 riedizione (Poltrona Frau)

ANNIVERSARIO

SERIE LIMITATA

FUORI PROPRIO  
CATALOGO



La poltrona Sanluca fu presentata nel 1960 alla XII Triennale di Milano, è una delle grandi icone del design italiano. Sanluca nasce dall'idea di vuotare l'imbottitura tradizionale per arrivare alle curvature necessarie per il corretto posizionamento della colonna vertebrale.

La poltrona inizia ad essere prodotta da Poltrona Frau nel 2004, quando ne acquista i diritti.

Per i 100 anni dalla nascita di Achille Castiglioni e i 50 anni di Pier Giacomo Castiglioni, Poltrona Frau riedita la poltrona nel 2018. Per crearne un'edizione limitata di soli 100 pezzi, l'azienda ha ripreso dall'archivio Max Huber (nonchè noto collaboratore e amico dei fratelli Castiglione) un'opera su carta del 1968, intitolata "Onde Geofisiche".



Nome: **RADIO . CUBO**

Designer: Marco Zanuso e Richard Sapper

Produzione: Brionvega

Anno: 1964 per Brionvega  
2014 riedizione Brionvega

ANNIVERSARIO

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

ACQUISIZIONE  
MARCHIO STORICO

Radio.cubo è un prodotto cult del design italiano, E' presente nei principali musei del mondo come il MoMa, Victoria & Albert Museum, ecc.  
Per festeggiare i 50 anni dalla prima edizione, Brionvega propone la Radio.cubo 50, rinnovandola tecnologicamente.  
Super//Fluo acquisisce il marchio Brionvega e riedita alcune icone storiche.



radio.cubo  
50  
YEARS  
OF DESIGN

Nome: **12 RIEDIZIONI DI CARLO DE CARLI**

Ricercatori: La Permanente Mobili di Cantù e  
Politecnico di Milano

Anno: 1940 - 1973  
Riedizioni 2012

ANNIVERSARIO

FILOGICA

MOSTRA

Nell'occasione del centenario della nascita di De Carli, la Sezione di Architettura degli Interni del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico di Milano con il consorzio artigiano La Permanente Mobili di Cantù ha promosso la realizzazione filologica di alcuni suoi mobili, che entrano a far parte del Museo del Design della Triennale di Milano e insieme ritornano disponibili all'uso.

All'interno della mostra "Carlo De Carli. Lo spazio primario" è stato esposto il lavoro che unisce ricerca universitaria e centri di produzione.



Nome: **MARALUNGA**

Designer: Vico Magistretti

Produzione: Cassina

Anno: 1974 per Cassina  
2014 riedizione Cassina

ANNIVERSARIO

REINTERPRETAZIONE

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

MOSTRA

Per festeggiare 40 anni di Maralunga, Cassina nel 2014 ha proposto una mostra con 40 prodotti realizzati e reinterpretati da studenti dell'ECAL - Università d'arte e design Losanna. Questa operazione ha voluto raccontare il passato (attraverso un'attenta ricerca da parte degli studenti), il presente ed il futuro di questa seduta iconica.



Nome: **PIGRECO**

Designer: Tobia Scarpa

Produzione: Tacchini

Anno: 1960 per Gavina  
2021 per Tacchini

SERIE LIMITATA

Nata nel 1959, la sedia Pigreco era il progetto di tesi di Tobia Scarpa all'università di Architettura di Venezia. Tacchini ne propone una riedizione (2021) messa a punto grazie alla collaborazione con il designer che ne rinnova le finiture mantenendo invariato il progetto.

L'esclusiva riedizione curata da Tacchini conta solo 200 pezzi numerati, realizzati in noce canaletto con rivestimento del sedile in uno speciale tessuto, che riportano la firma del grande architetto.



Nome: **PLICO**

Designer: Richard Sapper

Produzione: Alessi

Anno: 1976 per Alessi  
2020 riedizione Alessi

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

Plico è il un carrello ripieghevole progettato da Richard Sapper. La caratteristica principale è la sua versabilità, si adatta infatti a qualsiasi ambiente.

È pieghevole e molto maneggevole, ha la struttura su ruote in acciaio e due ripiani in poliuretano ed è completamente verniciato di nero. Oltre ad essere pratico come portavivande in cucina o in sala da pranzo, è comodissimo anche come tavolino da letto o da divano e si trasforma in una versatile postazione smartworking con piano d'appoggio per il pc.

Grazie ad un'approfondita analisi filologica, Plico è stato rieditato nel 2020 da Alessi per realizzare, secondo l'azienda, il disegno successore del carrello Dinett (in voga negli anni '60).



Nome: **CAMALEONDA**

Designer: Mario Bellini

Produzione: B&B

Anno: 1970 per B&B  
2020 riedizione B&B

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO



Nella sua riedizione, Camaleonda conserva gli elementi che lo hanno reso un'icona.  
L'interno è stato invece completamente riprogettato per rendere la seduta più confortevole e sostenibile: la struttura interna presenta una costruzione "a sandwich", con strati realizzati con materiali riciclati o riciclabili, facilmente disassemblabili.  
La caratteristica principale di Camaleonda è la sua modularità.



Nome: **SORIANA**

Designer: Afra e Tobia Scarpa

Produzione: Cassina

Anno: 1969 per Cassina  
2021 riedizione Cassina

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

Il divano Soriana viene disegnato nel 1969 e cambia la storia dell'imbottitura in quanto utilizza le nuove formature del poliuretano espanso dell'epoca. È caratterizzata da uno stile dalle linee morbide. Grazie alla collaborazione di Cassina LAB con il Centro Ricerche e Sviluppo di Cassina e Poli.design del Politecnico di Milano è stato possibile riproporre questo progetto in versione ecosostenibile con l'obiettivo di ottenere minor impatto ambientale. In questa versione, infatti, la struttura originale in poliuretano è stata sostituita da una serie di sacche riempite da microsfere di BioFoam, prima schiuma brevettata a base biologica composta da biopolimeri ricavati da risorse naturali. Un materiale resistente, duraturo, biodegradabile e compostabile alla fine del suo ciclo di vita. Il comfort è migliorato da un'imbottitura realizzata da PET riciclato al 100% proveniente da Plastic Bank. Lo stesso materiale è utilizzato anche per l'imbottitura della fodera che avvolge la struttura come un morbido trapuntino.



Nome: **THE TONGUE CHAIR**

Designer: Arne Jacobsen

Produzione: Howe

Anno: 1955 per Munkegaard School della Danimarca;  
1980 per Fritz Hansen; 2013 riedizione di Howe

FILOGICA

FUORI PROPRIO  
CATALOGO



La Tongue Chair fu progettata nel 1955 per la Munkegaard School in Danimarca e fu poi utilizzata per arredare il Royal Hotel di Copenaghen, progettato dallo stesso Jacobsen.

È stata prodotta solo per un breve periodo negli anni '80 fino al 1985. Non esistono molti pezzi prodotti da Fritz Hansen.

La seduta non era più in produzione da anni, ma grazie l'acquisto dei diritti da parte dell'azienda Howe, si è evitato di perdere questo classico prodotto di design.

Attraverso nuove tecnologie di produzione la Tongue Chair è disponibili in tre diverse finiture: legno, pelle e tessuto.



Nome: **CARLINO**

Designer: Carlo Mollino

Produzione: Zanotta

Anno: 1938 per Casa Miller  
2020 riedizione Zanotta

FILOLOGICA

FUORI PROPRIO  
CATALOGO

Carlino è un elemento di arredo progettato nel 1938 per Casa Miller da Carlo Mollino e rieditato nel 2018 da Zanotta. Questo oggetto esprime la concezione di bellezza del suo designer, rappresentata dalle linee dolci, eleganti e sinuose.

Il comodino Carlino CM è realizzato in legno massello laccato nero ed è retto da un'unica gamba a puntale.



Nome: **PARENTESI**

Designer: Manzù e Achille Castiglioni

Produzione: Flos

Anno: 1971 per Flos

2021 riedizione Flos

ANNIVERSARIO

FILOLOGICA

Per il FuoriSalone 2021, Fabio Calvi e Paolo Brambilla presentano da Flos la riedizione di Parentesi di Pio Manzù e di Achille Castiglioni per festeggiare i 50 anni del prodotto.

L'analisi filologica ha sviluppato un prodotto che aggiorna l'aspetto senza però tradire l'originale.

Le nuove due colorazioni, Signal Orange e Turchese, sono state scelte perchè legate ai due designer.



Nome: **PAROLA**

Designer: Gae Aulenti, Piero Castiglioni

Produzione: Fontana Arte

Anno: 1980 per Fontana Arte  
2020 riedizione Fontana Arte

ANNIVERSARIO

SERIE LIMITATA

FILOGICA

Nel 1980 Gae Aulenti e Piero Castiglioni progettano la lampada Parola, sviluppandone le varie versioni come un'intero sistema: dalla lampada da tavola, a quella a sospensione, etc.

Questo progetto rappresentò il connubio perfetto tra l'industria e l'artigianato. La lampada infatti è stata creata attraverso tre tipologie di lavorazioni del vetro: soffiato, naturale e cristallo naturale.

La riedizione propone 400 pezzi per celebrare la nascita del prodotto. Sulla base è presente la certificazione e la numerazione della serie limitata.



Nome: **RE E REGINA**

Designer: Bobo Piccoli

Produzione: FontanaArte

Anno: 1968 per FontanaArte  
2020 riedizione FontanaArte

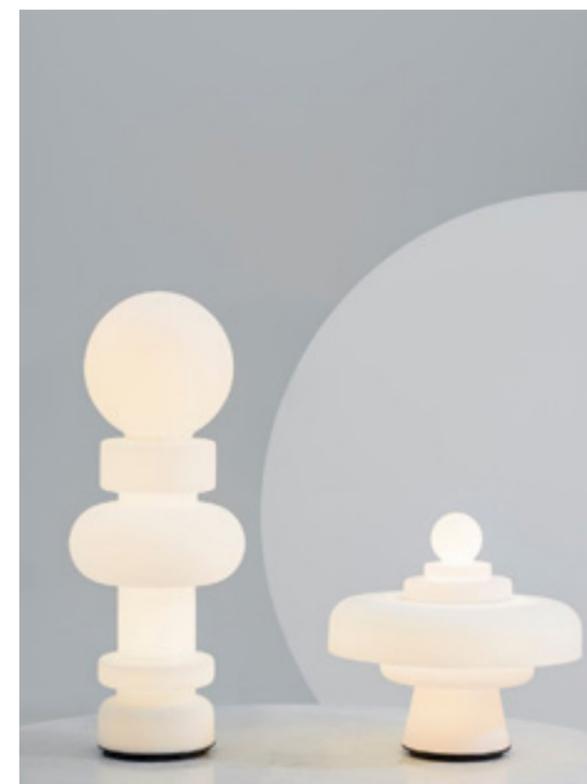
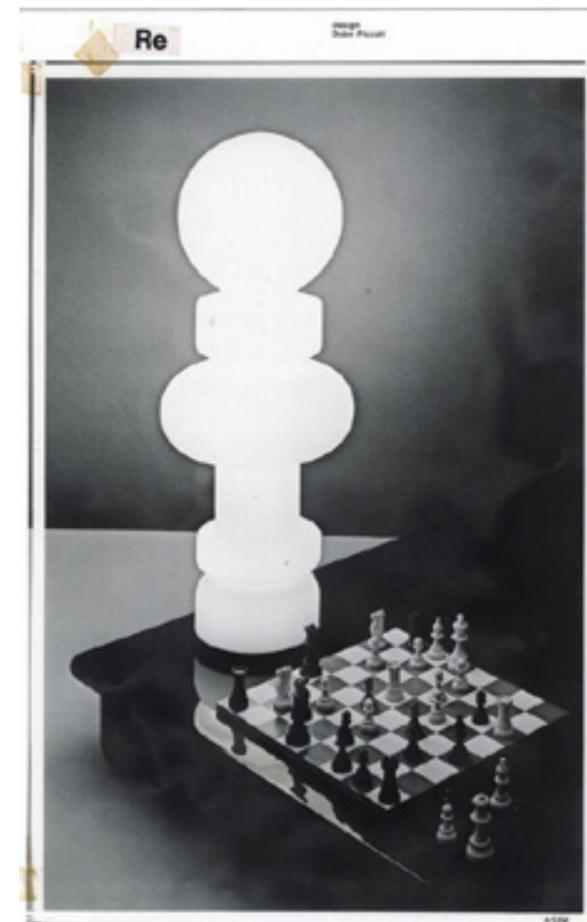
SERIE LIMITATA

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

Nel 1968 l'artista milanese Bobo Piccoli disegna le lampade Re e Regina ispirandosi al gioco degli scacchi. Fontana Arte produce questa lampada come coniugazione del rapporto tra l'arte e l'industria, portando all'interno e all'esterno degli spazi abitativi la creatività di un processo artistico.

Nel 2020 vengono rieditate entrambe le lampade proposte attraverso una serie limitata per celebrare l'artista.



Nome: **COUPÉ**

Designer: Joe Colombo

Produzione: Oluce

Anno: 1967 per Oluce  
2021 riedizione Oluce

FILOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

Il sistema di lampade Coupé nasce nel 1967. Le linee essenziali della lampada hanno permesso un'ampia versatilità e diffusione. Rappresenta infatti uno dei prodotti più venduti da Oluce, realizzati da un'intuizione di Joe Colombo che li concepì come una variante della lampada Calotta.

La riedizione declina una nuova versione ridimensionata (h 34cm) e con colori più contemporanei (Nero lucido; Bronzo anodico; Rosso scarlet; Giallo mustard).



Nome: **PIEGA**

Designer: Giorgio De Ferrari

Produzione: Stilnovo

Anno: 1984 per Stilnovo  
2018 riedizione Stilnovo

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

ACQUISIZIONE  
MARCHIO STORICO

“Piega” è una lampada da tavolo disegnata da Giorgio De Ferrari nel 1984 per Stilnovo e poi rieditata nel 2018. Nel rispetto del progetto originario, l’adeguamento delle fonti luminose ha permesso di utilizzare una luce LED direzionata. Inoltre, per la riedizione, Stilnovo si è avvalso della collaborazione con la color designer Francesca Valan. Tutto questo grazie anche al contributo di Linea Light, azienda d’illuminotecnica veneta che ha acquisito il marchio Stilnovo, ormai fermo dal 1988.



Nome: **GRAVITA**

Designer: Antonio Macchi Cassia

Produzione: Stilnovo

Anno: 1969 per Stilnovo  
2020 riedizione Stilnovo

FILOLOGICA

ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

ACQUISIZIONE  
MARCHIO STORICO

Pensata nel 1969 ma mai realizzata per limitazioni tecnologiche, "Gravita" è una lampada da tavolo disegnata da Antonio Macchi Cassia, costituita da una coppia di sfere che corrispondono a due lampade, indipendenti come accensione, che generano due tipologie di luce diversa: la sfera in vetro restituisce una luce diffusa, la sfera metallica una luce orientata.

La lampada Gravita di Antonio Macchi Cassia per Stilnovo è in ora competizione per il Compasso d'Oro.



Nome: **MINITOPO**

Designer: Joe Colombo

Produzione: Stilnovo

Anno: 1970 per Stilnovo  
2020 riedizione Stilnovo

FILOLOGICA

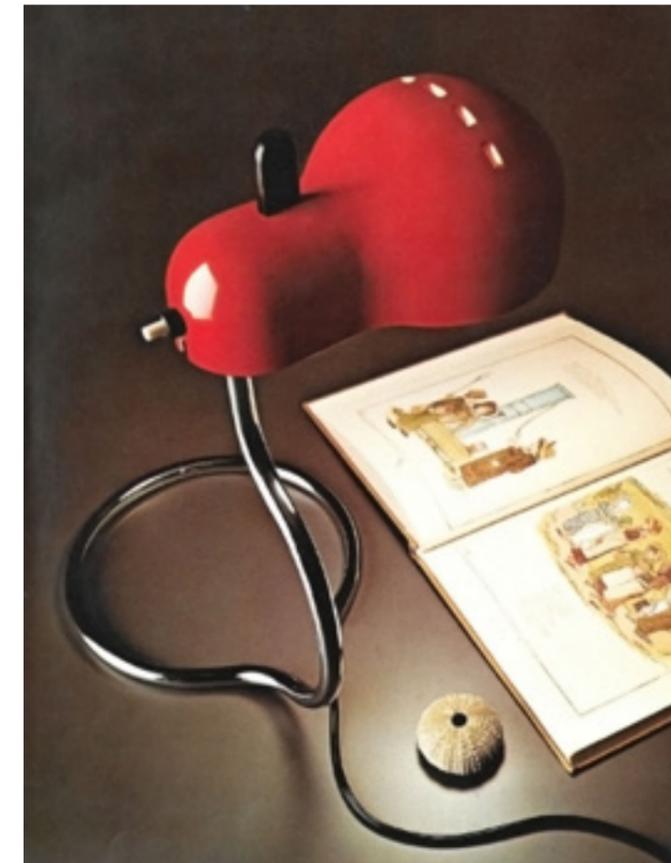
ARCHIVIO STORICO  
INTERNO

ACQUISIZIONE  
MARCHIO STORICO

Minitopo, disegnata da Joe Colombo per Stilnovo nel 1970, ha compiuto 50 anni.

Le forme tondeggianti del paralume, derivate dalla lampadina accolta al suo interno, evocano il disegno di un piccolo topolino: se l'interruttore rappresenta il musetto, l'impugnatura superiore, che ne agevola la direzione della luce, corrisponde alle orecchie. Lo stelo portante in tubo curvato, infine, ne rievoca la coda.

La Minitopo, prodotta fin da allora da Stilnovo mantiene il diffusore della Topo, ma al posto del braccio snodabile ha un solo supporto, un elemento tubolare curvato che si sviluppa in una base circolare e in uno stelo arcuato, per prendere e spostare la lampada con facilità.



Nome: **BUL - BO**

Designer: -

Produzione: Zanotta

Anno: 1968 - 1971 per il Centro Residen-  
ziale Olivetti a Ivrea (Torino);  
2020 per Axolight

FILOLOGICA

FUORI PROPRIO  
CATALOGO

La lampada Bul-Bo appartiene alla serie di arredi disegnati per il Centro Residenziale Olivetti a Ivrea (Torino) dallo studio di architettura Gabetti e Isola (Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Guido Drocco, Luciano Re) tra il 1968 e il 1971. Il contesto nel quale i progettisti operarono era quello ancora fortemente influenzato dalla mente illuminata di Adriano Olivetti, scomparso pochi anni prima.

Con la creazione di Bul-Bo si diede vita ad una lampada giocosa, ironica e funzionale, in perfetta aderenza a quel clima di "ribellione agli schemi" che, nella seconda metà degli anni '60 del Novecento, avrebbe lasciato un'impronta indelebile nei costumi. A 50 anni di distanza, Axolight ripropone questo iconico oggetto d'illuminazione introducendo elementi contemporanei nel rispetto filologico del disegno originale.



# 05

IL PROGETTO GRAFICO  
CONTENUTI  
ELEMENTI GRAFICI

## I CONTENUTI

Il primo libro “iGuzzini, il metacrilato e il catalogo Design House” percorre la storia de iGuzzini partendo dall’esperienza di Enrico Guzzini, tramandata successivamente ai suoi figli. Tramite un racconto per immagini è possibile conoscere un’azienda che, cambiando rotta, si appassiona alla luce. Dallo sviluppo delle prime lampade in metacrilato, si giunge al catalogo Design House di cui vengono presentate delle lampade potenzialmente rieditabili.

Nel secondo libro “Natura e Artificio: la lampada Cespuglio” viene presentata la lampada Cespuglio realizzata da Ennio Lucini come omaggio a Gino Marotta. Si tratta di un prodotto che rappresenta il perfetto connubio tra arte e design.

## LA FAMIGLIA GUZZINI VERSO L'INNOVAZIONE

Nel 1938 Enrico lasciò la conduzione dell'impresa "Fratelli Guzzini" ai figli Pierino e Mariano che diressero la produzione verso un nuovo materiale: il metacrilato.

Le varie personalità che componevano la famiglia Guzzini hanno contribuito a sviluppare un'azienda attenta al mercato ma soprattutto alla progettazione e allo sviluppo di nuove tecnologie. Fu infatti fondamentale l'esperienza di Virgilio Guzzini alla Polivar, dove conobbe l'ingegnere Gaetano Clementi. Tramite sperimentazioni legate alla modellazione dei materiali, quali stampaggio a iniezione e termoformatura, riuscì ad acquisire informazioni tecniche che trasferì a Recanati.

Un processo produttivo che caratterizzava l'azienda, fu sicuramente la termoformatura a soffiaggio, con cui si creavano le sfere a tre quarti. Si trattava di posizionare sul macchinario un foglio di metacrilato, il quale veniva riscaldato e "gonfiato" fino a raggiungere la forma desiderata, senza aver bisogno di un controstampo.

## LA LAMPADA CESPUGLIO

Il Cespuglio è un omaggio di Ennio Lucini a Gino Marotta, artista delle avanguardie italiane che realizzava le proprie opere in plexiglass.

L'originalità della Cespuglio, sta nella sua particolare emissione. La luce della sorgente, infatti, colpisce il bordo esterno delle singole "foglie" di acrilico (trattato con vernice fluorescente), ricreando così uno effetto speciale di bordatura luminosa del profilo.

Questa lampada è la perfetta espressione del periodo in cui è stata realizzata. Oltre ad essere una rappresentazione pop di un elemento vegetale, è una scultura che definisce il connubio tra arte e design.



## LA COPERTINA

La composizione e i colori delle copertine richiamano i manifesti di Mimmo Castellano, del 1971, destinati alla personalizzazione nei negozi di vendita.



sulla sfondo:  
La famiglia di Marino davanti l'ingresso della fabbrica Fratelli Guzzini.  
In primo piano:  
Tabacchiere in corno di bua, 1932

L'impresa familiare dei Guzzini è tra le più importanti e longeve aziende marchigiane. Enrico Guzzini era figlio di un mezzadro della famiglia Leopardi.  
Nel 1906 emigra in Argentina, dove passa alcuni anni insieme al fratello Giuseppe. Quando torna in Italia inizia a lavorare il campo agricolo della casa ricevuta dal fratello, per il saldo di un debito. Il guadagno dell'attività agricola, però, non riesce a soddisfare i bisogni della famiglia.  
Enrico dunque decide di aprire un laboratorio in cui lavorare, insieme ai figli, il corno per la produzione di pettini, tabacchiere e utensili da cucina.  
Nel 1934 nasce l'azienda i Fratelli Guzzini.



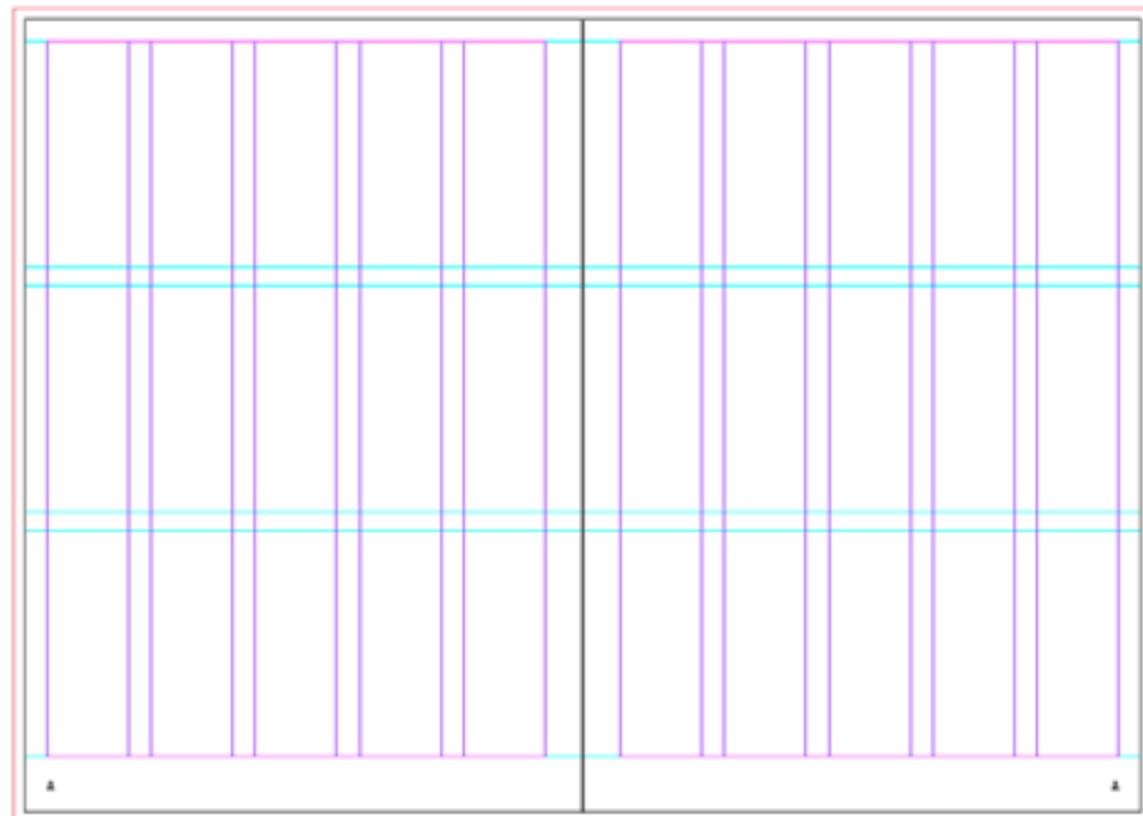
## Opere

Negli anni Cinquanta sviluppa una serie di soggetti, stili e tecniche assai diversificati: encausti, collage polimerici, amalgame di sabbia.  
Nei primi anni Sessanta, entra in contatto con laboratori di industrie chimiche, in cui sperimenta nuovi materiali e tecnologie per poter realizzare le sue famose sculture. Ed è proprio in questi ambienti che conosce la famiglia Guzzini, con la quale realizzerà alcuni prodotti in metacrilato.

Marotta utilizza la materia artificiale per plasmare soggetti tratti dal mondo naturale. Crea così un'antitesi che contraddistinguerà il suo linguaggio artistico.

sulla sfondo:  
"Fenuglio, Acere Blu" 1979  
In primo piano:  
"Sensitiva gestatoria" 1988, esposta su tela

# LA GRIGLIA



formato:  
210 x 148 mm

margini:  
testa 6 mm  
piede 15 mm  
interno 10 mm  
esterno 6 mm

# LA FONT



Karrik  
regular  
pt. 30  
interlinea  
25 pt

Karrik  
regular  
pt. 11  
interlinea  
13,2 pt

Space Mono  
regular  
pt. 8  
interlinea  
9 pt

# Sitografia

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Anni\\_1960](https://it.wikipedia.org/wiki/Anni_1960)
- <http://www.novecento.org/dossier/italia-repubblicana-70-anni-di-storia-da-insegnare/litalia-nella-grande-trasformazione/>
- Dibattito Italiano su Ambiente e Design
- <https://www.stilemillelire.com/anni-60-italia-musica-cultura-decennio-boom-economico/>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/XIV\\_Triennale\\_di\\_Milano#:~:text=Marco%20Zanuso.-,L%27occupazione,il%20giorno%2030%20maggio%201968.&text=Dopo%20la%20ripulita%20ed%20il,il%20giorno%2023%20giugno%201968.](https://it.wikipedia.org/wiki/XIV_Triennale_di_Milano#:~:text=Marco%20Zanuso.-,L%27occupazione,il%20giorno%2030%20maggio%201968.&text=Dopo%20la%20ripulita%20ed%20il,il%20giorno%2023%20giugno%201968.)
- <https://triennale.org/archivi-triennale/14>
- [https://www.glistatigenerali.com/enti-culturali\\_milano/triennale-di-milano-unaltra-occasione-persa-per-riconoscere-nuovi-protagonisti/](https://www.glistatigenerali.com/enti-culturali_milano/triennale-di-milano-unaltra-occasione-persa-per-riconoscere-nuovi-protagonisti/)
- <https://www.chiarafedele.com/gli-anni-60-design/>
- Design una storia italiana - MEET Design
- [https://www.designmag.it/foto/arredamento-anni-60\\_7851.html#7](https://www.designmag.it/foto/arredamento-anni-60_7851.html#7)
- <https://www.easyrelooking.com/blog/arredamento-anni-60-il-design-della-plastica-e-dei-colori-forti/>
- <https://www.domemilano.com/design-anni-60/>
- La luce italiana - Alberto Bassi
- <https://www.pamono.it/makers/guzzini>
- <https://www.iguzzini.com/it/corporate/chi-siamo/storia/>
- <https://www.stilnovo.com/news/original-for-the-originals/>
- <https://www.artemide.com/it/journal/44/artemide-holiday-gifts>



# IL FENOMENO DELLE RIEDIZIONI COME VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

## COSA SIGNIFICA RIEDITARE

Da alcuni anni il fenomeno delle riedizioni è sempre più presente sul mercato. Le aziende riportano alla luce pezzi storici che ripescano dal proprio catalogo o da quello altrui. L'intento è quello di valorizzare il patrimonio culturale, riproponendo icone o prodotti spesso dimenticati dei grandi Maestri. Dietro la scelta di riedizione, si cela un'intensa dedizione allo studio degli archivi aziendali e allo studio di ipotesi di aggiornamento dei prodotti. Questo procedimento permette di recuperare progetti che, per forma e funzioni, possono rispondere pienamente alle richieste della clientela contemporanea. Analizzando questo fenomeno è stato possibile definire una classificazione dei singoli pezzi storici. Sono emerse le seguenti tipologie di riedizione:

• Riedizioni in occasione di anniversari



• Riedizioni filologiche per cui il prodotto rispecchia l'originale



• Riedizioni di prodotti storici reinterpretazione



• Riedizioni di aziende che ripescano dal proprio catalogo storico



• Riedizioni di prodotti che cercano fuori dal proprio catalogo



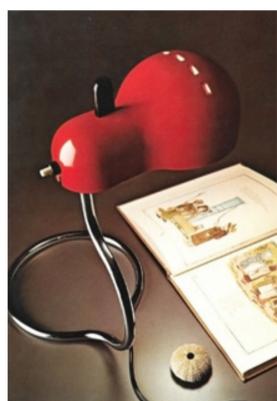
• Riedizioni dopo acquisizione di un marchio storico



• Riedizioni di prodotti con aggiornamenti tecnologici



• Riedizioni in occasione di Mostre



Nome:  
**MINITOPO**  
Designer:  
**Joe Colombo**  
Produzione:  
**Stilnovo**  
Anno:  
**1970 per Stilnovo**  
**2020 riedizione Stilnovo**



Nome:  
**PAROLA**  
Designer:  
**Aulenti e P. Castiglioni**  
Produzione:  
**Fontana Arte**  
Anno:  
**1980 per Fontana Arte**  
**2020 ried. Fontana Arte**



Nome:  
**Eclisse**  
Designer:  
**Vico Magistretti**  
Produzione:  
**Artemide**  
Anno:  
**1965 per Artemide**  
**2020 riedizione Artemide**



Nome:  
**PARENTESI**  
Designer:  
**Manzù e A. Castiglioni**  
Produzione:  
**Flos**  
Anno:  
**1971 per Flos**  
**2021 riedizione Flos**



Nome:  
**Sanluca**  
Designer:  
**Achille Castiglioni**  
Produzione:  
**Gavina**  
Anno:  
**1960**



Nome:  
**SORIANA**  
Designer:  
**Afra e Tobia Scarpa**  
Produzione:  
**Cassina**  
Anno:  
**1969 per Cassina**  
**2021 riedizione Cassina**



Nome:  
**RADIO.CUBO**  
Designer:  
**M.Zanuso e R.Sapper**  
Produzione:  
**Brionvega**  
Anno:  
**1964 per Brionvega**  
**2014 riedizione Brionvega**



Nome:  
**MARALUNGA**  
Designer:  
**Vico Magistretti**  
Produzione:  
**Cassina**  
Anno:  
**1974 per Cassina**  
**2014 riedizione Cassina**

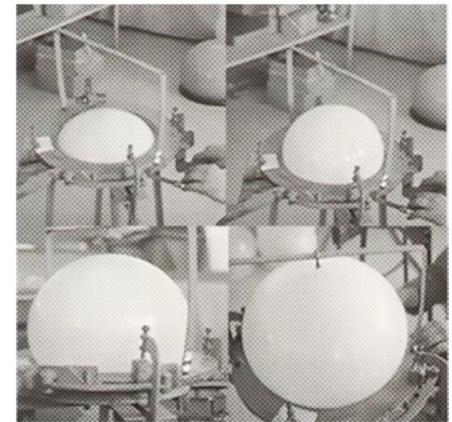


# IL PATRIMONIO CULTURALE E LA PRODUZIONE STORICA DEL BRAND iGUZZINI

## LA FAMIGLIA GUZZINI VERSO L'INNOVAZIONE

Nel 1938 Enrico lasciò la conduzione dell'impresa "Fratelli Guzzini" ai figli Pierino e Mariano che diressero la produzione verso un nuovo materiale: il metacrilato.

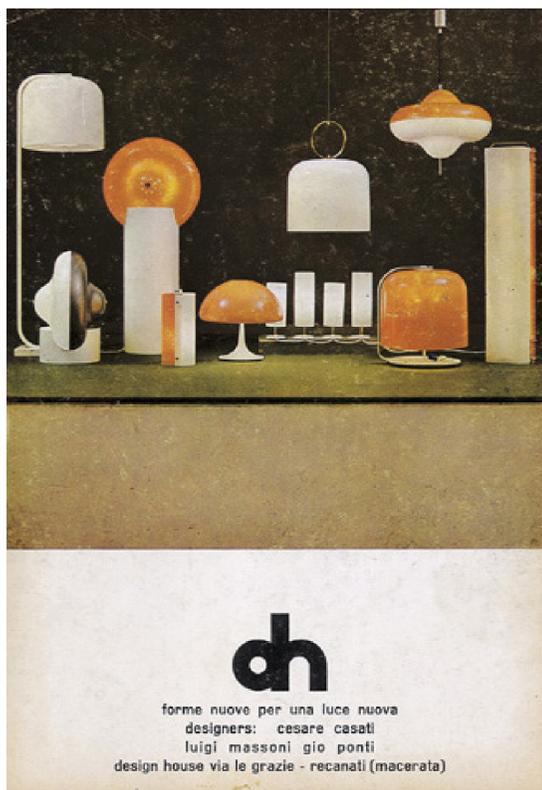
Le varie personalità che componevano la famiglia Guzzini hanno contribuito a sviluppare un'azienda attenta al mercato ma soprattutto alla progettazione e allo sviluppo di nuove tecnologie. Fu infatti fondamentale l'esperienza di Virgilio Guzzini alla Polivar, dove conobbe l'ingegnere Gaetano Clementi. Tramite sperimentazioni legate alla modellazione dei materiali, quali stampaggio a iniezione e termoformatura, riuscì ad acquisire informazioni tecniche che trasferì a Recanati. Un processo produttivo che caratterizzava l'azienda, fu sicuramente la termoformatura a soffiaggio, con cui si creavano le sfere a tre quarti. Si trattava di posizionare sul macchinario un foglio di metacrilato, il quale veniva riscaldato e "gonfiato" fino a raggiungere la forma desiderata, senza aver bisogno di un controstampo.



## HARVEY GUZZINI E DESIGN HOUSE

Le lampade della Harvey erano rivendute dai "lampadaristi", il catalogo era composto da tantissimi modelli, spesso soggetti a modifiche a seconda delle esigenze dei clienti.

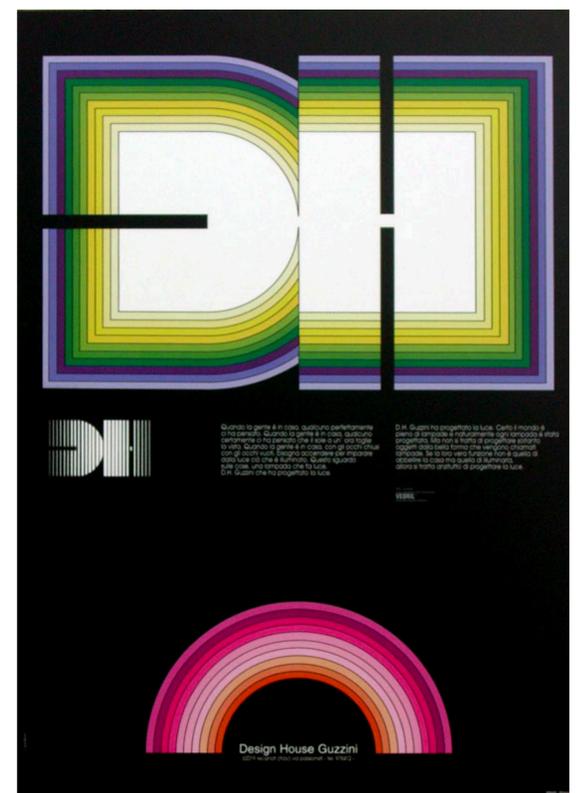
Nella metà degli anni '60 si sviluppò un pubblico più evoluto per gusto e sensibilità verso il prodotto. Nacque così il catalogo Design House che proponeva prodotti con un linguaggio differente, basati sulla ricerca di un nuovo stile che andasse a valorizzare il marchio e fosse riconducibili all'azienda.



## L'IDENTITÀ VISIVA DEL CATALOGO DH

Nel 1968 l'identità visiva del marchio Design House fu affidata all'artista Ennio Lucini. Egli progettò il logo, il catalogo e il packaging. Successivamente nel 1970, Mimmo Castellano fu introdotto in azienda e realizzò un secondo logo ed alcuni poster destinati alla personalizzazione nei punti vendita.

Il lavoro di Ennio Lucini e Mimmo Castellano nobilitò la comunicazione del catalogo tantoda essere riconosciuto sia nel mercato italiano che nel mercato estero.



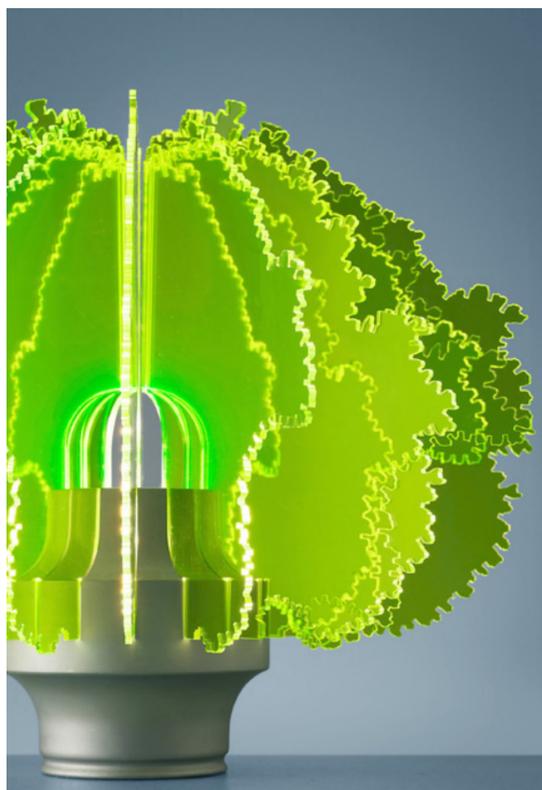
## LA LAMPADA CESPUGLIO

Il Cespuglio è un omaggio di Ennio Lucini a Gino Marotta, artista delle avanguardie italiane che realizzava le proprie opere in plexiglass.

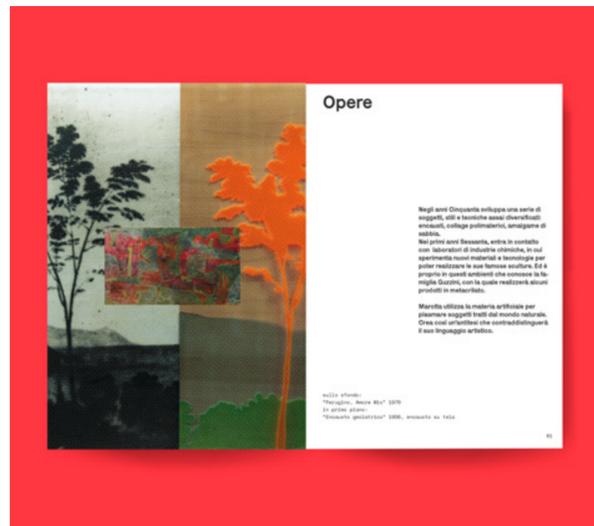
L'originalità della Cespuglio, sta nella sua particolare emissione. La luce della sorgente, infatti, colpisce il bordo esterno delle singole "foglie" di acrilico (trattato con vernice fluorescente), ricreando così uno effetto speciale di bordatura luminosa del profilo.

Questa lampada è la perfetta espressione del periodo in cui è stata realizzata. Oltre ad essere una rappresentazione pop di un elemento vegetale, è una scultura che definisce il connubio tra arte e design.

Per la lampada Cespuglio si ipotizza una strategia di riedizione filologica affiancata ad un lavoro di comunicazione che propone due libri: il primo accompagna l'utente ad inquadrare la storia de iGuzzini, mentre il secondo è interamente dedicato alla lampada e alla sua nascita.



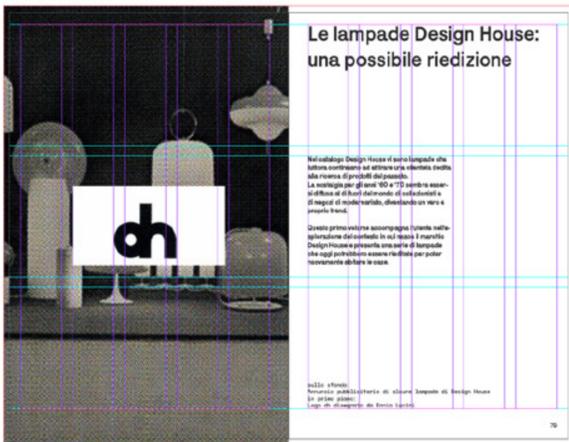
# STRATEGIE DI VALORIZZAZIONE E RIEDIZIONE: LA LAMPADA CESPUGLIO



## I CONTENUTI

Il primo libro "iGuzzini, il metacrilato e il catalogo Design House" percorre la storia de iGuzzini partendo dall'esperienza di Enrico Guzzini, tramandata successivamente ai suoi figli. Tramite un racconto per immagini è possibile conoscere un'azienda che, cambiando rotta, si appassiona alla luce. Dallo sviluppo delle prime lampade in metacrilato, si giunge al catalogo Design House di cui vengono presentate delle lampade potenzialmente rieditabili.

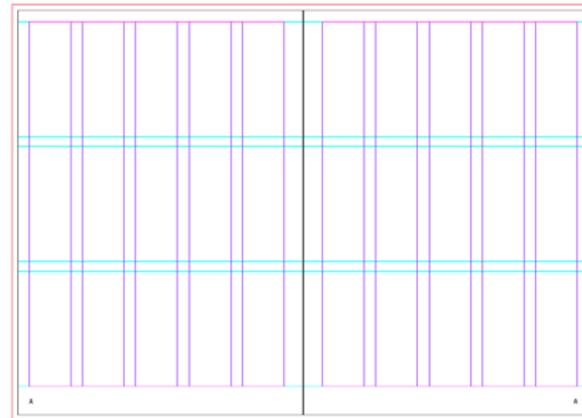
Nel secondo libro "Natura e Artificio: la lampada Cespuglio" viene presentata la lampada Cespuglio realizzata da Ennio Lucini come omaggio a Gino Marotta. Si tratta di un prodotto che rappresenta il perfetto connubio tra arte e design.



Karrik regular pt. 30 interlinea 25 pt

Karrik regular pt. 11 interlinea 13,2 pt

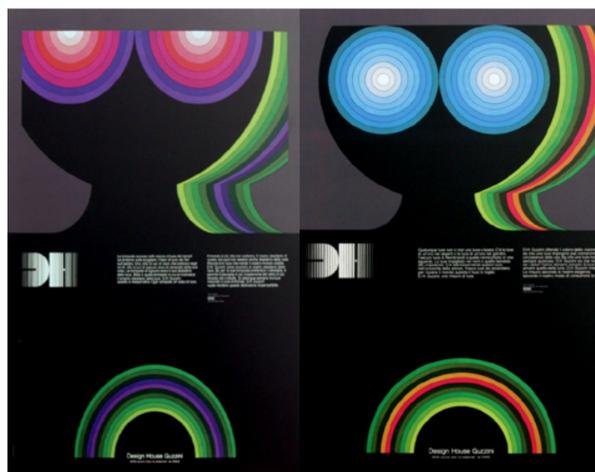
Space Mono regular pt. 8 interlinea 9 pt



formato: 210 x 148 mm

griglia: 5 x 3

margini: testa 6 mm piede 15 mm interno 10 mm esterno 6 mm



## LA COPERTINA

La composizione e i colori delle copertine richiamano i manifesti di Mimmo Castellano, del 1971, destinati alla personalizzazione nei negozi di vendita.